

Febbraio 2016

Buste paga, giorni di paga e la piattaforma online Economy

Big Data sulla volatilità del reddito



A proposito dell'Istituto

L'economia globale non è mai stata così complessa, interconnessa o in rapido movimento. Eppure economisti, aziende, leader senza scopo di lucro e responsabili politici non hanno accesso ai dati in tempo reale e agli strumenti analitici per fornire una prospettiva completa. I risultati, resi dolorosamente chiari dalla crisi finanziaria globale e dalle sue conseguenze, sono stati un potenziale non realizzato, una crescita iniqua e fallimenti del mercato prevenibili.

Il JPMorgan Chase Institute sta sfruttando le dimensioni e la portata di una delle aziende leader a livello mondiale per spiegare l'economia globale come esiste veramente. La sua missione è aiutare i responsabili politici - politici, aziende e leader non profit - ad apprezzare la scala, la granularità, la diversità e l'interconnessione del sistema economico globale e utilizzare fatti migliori, dati in tempo reale e analisi ponderate per prendere decisioni più intelligenti per promuovere la prosperità globale. Attingendo ai dati proprietari esclusivi, all'esperienza e all'accesso al mercato di JPMorgan Chase, l'Istituto sviluppa analisi e approfondimenti sul funzionamento interno dell'economia globale, inquadra i problemi critici e riunisce le parti interessate e i principali pensatori.

Il JPMorgan Chase Institute è un think tank globale dedicato a fornire analisi ricche di dati e approfondimenti di esperti per il bene pubblico.

Ringraziamenti

Ringraziamo il nostro team di ricerca, tra cui Phoebe Liu, David Wasser e Peter Ganong, per il loro duro lavoro e contributo a questo rapporto.

Vorremmo ringraziare Jamie Dimon, CEO di JPMorgan Chase & Co., per la sua visione e leadership nell'istituire l'Istituto e nel consentire l'agenda di ricerca in corso. Oltre al supporto di tutta l'azienda, in particolare di Peter Scher, Len Laufer, Max Neukirchen, Joyce Chang, Matt Zames, Judy Miller e Alexis Bataillon, l'Istituto ha avuto le risorse e il supporto per aprire la strada a un nuovo approccio per contribuire all'economia globale analisi e intuizione.

Vorremmo anche riconoscere il contributo degli altri nostri ricercatori, in particolare Chris Wheat, Kanav Bhagat, Derek Bekebrede e Brian Moore; ed esperti all'interno di JPMorgan Chase, tra cui Bruce Kasman, Michael Feroli, Jesse Edgerton, Sally Durdan, Chris Conrad, Mark Brucker, Wade Claggett, Daryl Baird, Paul Hrnicek e Colleen Briggs. Questo sforzo non sarebbe stato possibile senza il supporto critico del team di esperti di dati JPMorgan Chase Intelligent Solutions, tra cui Mohandas Ayikara, Joe Bimmerle, Steve Farrell, Jay Galloway, Shannon Kim, Stella Ng, Michael Solovay, Yuanbo Wang e Tony Wimmer e JPMorgan. I membri del team del Chase Institute Rachel Pacheco, Kelly Benoit e Kathryn Kulp.

Infine, vorremmo riconoscere con gratitudine il prezioso contributo di esperti accademici che hanno fornito commenti ponderati, tra cui Olga Gorbachev, Larry Katz, Alan Krueger, Jonathan Morduch, Jonathan Parker e Matthew Shapiro. Per la loro generosità di tempo, intuizione e supporto, siamo profondamente grati.

Buste paga, giorni di paga e la piattaforma online Economy

Big Data sulla volatilità del reddito

Diana Farrell
Fiona Greig

Contenuti

- 2 Sintesi
- 8 introduzione
- 9 Parte I: volatilità del reddito tra individui statunitensi
- 19 Parte II: L'economia della piattaforma online
- 28 Conclusione
- 30 Dati e metodologia
- 37 Note di chiusura
- 40 Riferimenti

Sintesi

Gli americani sperimentano un'enorme volatilità del reddito e tale volatilità è in aumento. La volatilità del reddito è importante perché è difficile da gestire. La famiglia tipo deve far fronte a una carenza nella riserva finanziaria necessaria per resistere a questa volatilità. Inoltre, il calo dei salari reali dal 2009 per tutti i gruppi di reddito ad eccezione del 5° percentile più alto significa che la vita è più difficile da permettersi in generale, ma lo è ancora di più quando i guadagni scendono al di sotto della media. Le piattaforme online in rapida crescita, come Uber e Airbnb, hanno creato un nuovo mercato del lavoro separando un lavoro in attività distinte e collegando direttamente i singoli venditori ai consumatori. Queste opportunità di lavoro flessibili e altamente accessibili hanno il potenziale per aiutare le persone a proteggersi dagli shock di reddito e spesa.

Questo rapporto del JPMorgan Chase Institute approfondisce i dati demografici e le fonti della volatilità del reddito e fornisce uno sguardo senza precedenti sull'impatto dell'economia delle piattaforme online. Questa analisi si basa su dati ad alta frequenza provenienti da un campione randomizzato e anonimo di 1 milione di clienti Chase tra ottobre 2012 e settembre 2015. Per esaminare l'economia della piattaforma online, abbiamo raccolto il più ampio campione di lavoratori della piattaforma fino ad oggi, un set di dati di oltre 260.000 individui che hanno offerto beni o servizi su una delle 30 piattaforme distinte.

Dati

Costruire i nostri campioni:

Da un universo di 28 milioni di persone



Un conto corrente in ogni mese tra ottobre 2012 e settembre 2015

Almeno cinque deflussi ogni mese tra ottobre 2012 e settembre 2015



6 milioni di persone

Campione casuale

Entrate ricevute almeno una volta nei 36 mesi da una delle 30 piattaforme distinte

1 milione di persone

260.000 persone

Partecipanti all'economia della piattaforma online

Identificare reddito e lavoro:

1,9 miliardi di afflussi
Transazioni

Importo, data e ora,
descrizione della
transazione e canale

Classificare
reddito
componenti

Categorie di reddito



Reddito da lavoro
Buste paga, altri depositi diretti



Reddito da capitale
Rendite, dividendi, interessi attivi



Reddito del governo
Rimborsi fiscali, disoccupazione, previdenza sociale



Altro
Depositi bancomat, reddito non classificato

Identificare
lavori

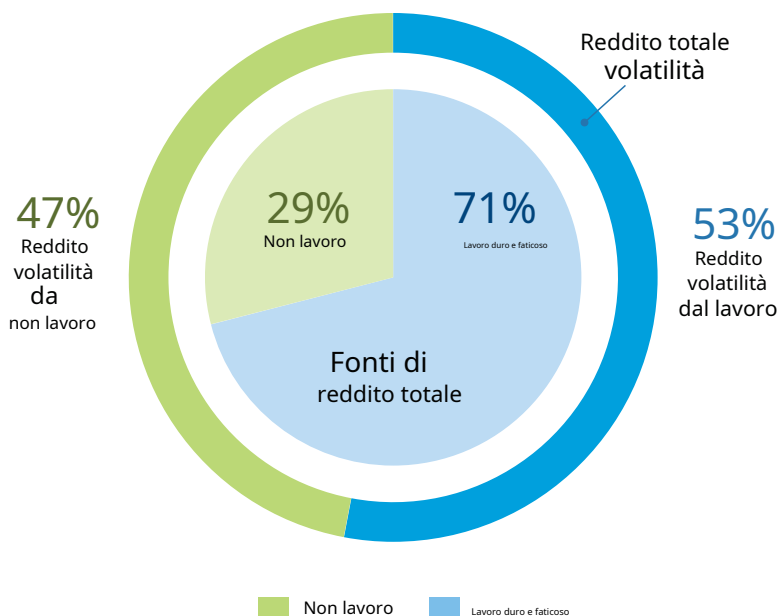
Lavori

Transizioni di lavoro

Attributi di retribuzione del lavoro
Importi della busta paga
Frequenza di pagamento

Parte I: volatilità del reddito tra individui statunitensi

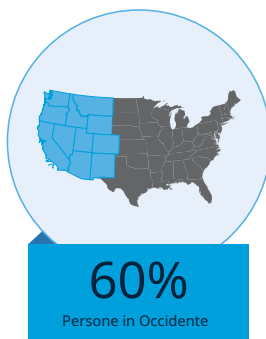
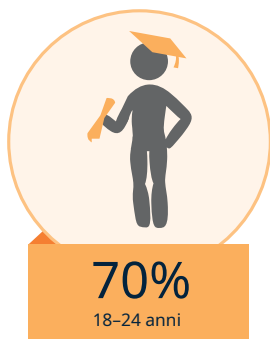
La parte I di questo rapporto descrive le principali fonti di volatilità del reddito tra gli individui statunitensi. Il reddito da lavoro, o guadagni, era la componente più grande del reddito totale, rappresentando il 71% del reddito totale e il 53% della somma totale delle variazioni percentuali assolute che contribuiscono alla volatilità in tutte le categorie di reddito.



Friscontro Uno

La volatilità del reddito, prevalente su tutta la linea, è stata più marcata tra i giovani, quelli nel quintile di reddito più basso e quelli che vivono in Occidente.

La percentuale di persone che hanno sperimentato una variazione mensile superiore al 30% del reddito totale



La stragrande maggioranza delle persone di età compresa tra 18 e 24 anni, le persone nel quintile di reddito più basso e le persone che vivono in Occidente hanno sperimentato in media più del 30% di mese in mese variazione del reddito totale.

Media nazionale 55%

Friscontro Due

Gli individui con reddito medio hanno sperimentato quasi \$ 500 di fluttuazioni del reddito da lavoro nel corso dei mesi, con picchi di guadagno maggiori ma meno frequenti dei cali.



La persona tipica ha sperimentato cali di reddito il 43% delle volte e picchi di reddito il 33% delle volte e i picchi erano di entità maggiore del 67% rispetto ai cali.

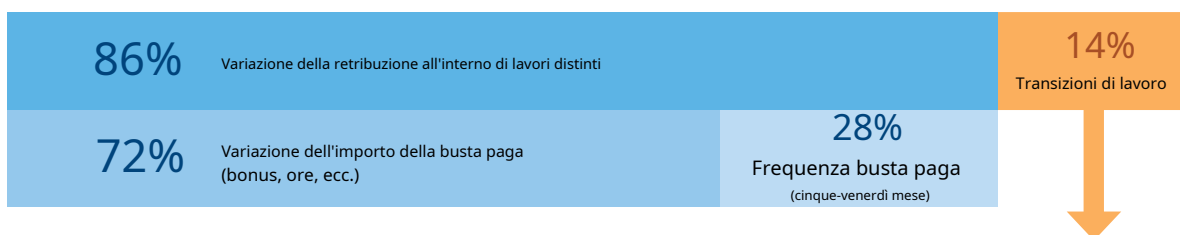
Friscontro Tre

La maggior parte della volatilità mensile della retribuzione da portare a casa (86%) derivava dalla variazione della retribuzione all'interno di lavori distinti.

Trovare quattro

Quasi quattro persone su 10 hanno subito una transizione di lavoro in un dato anno, contribuendo per il 14% alla volatilità mensile del reddito da lavoro.

Fonti delle variazioni mensili del reddito da lavoro



Individui mediani

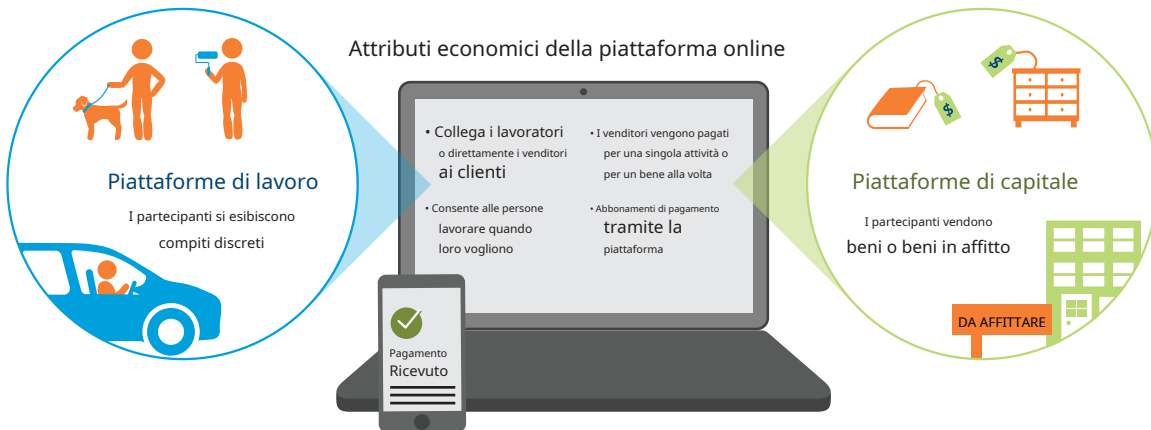
hanno subito una variazione di \$ 1.108 nel reddito mensile quando hanno guadagnato o perso un lavoro e \$ 830 quando hanno cambiato lavoro.



Quasi quattro persone su 10 sperimentate un passaggio di lavoro nel corso di un anno.

Parte II: L'economia della piattaforma online

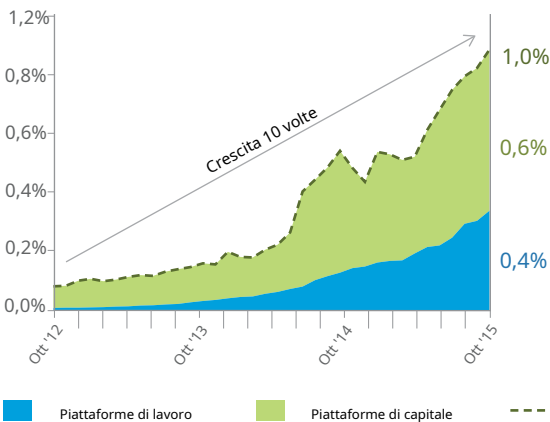
In quanto nuovo mercato del lavoro in rapida crescita e altamente accessibile, molti hanno caratterizzato l'economia della piattaforma online come il "futuro del lavoro". Definiamo Online Platform Economy le attività economiche che coinvolgono un intermediario online che fornisce una piattaforma attraverso la quale lavoratori o venditori indipendenti possono vendere un servizio discreto o un bene ai clienti. Le piattaforme di lavoro, come Uber o TaskRabbit, connettono i clienti con lavoratori freelance o contingenti che svolgono progetti o incarichi discreti. Le piattaforme di capitale, come eBay o Airbnb, mettono in contatto i clienti con individui che affittano beni o vendono beni peer-to-peer.



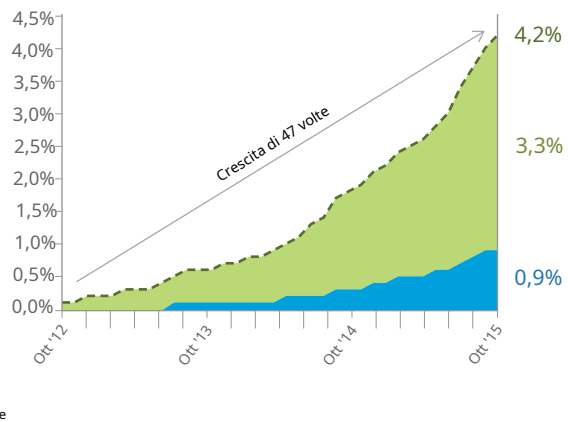
Friscontro Cinque

Sebbene l'1% degli adulti abbia guadagnato un reddito dalla piattaforma online Economy in un dato mese, più del 4% ha partecipato nel periodo di tre anni.

Percentuale di adulti che partecipano alla piattaforma online Economy in ogni mese



Percentuale cumulativa di adulti che hanno mai avuto ha partecipato alla Piattaforma online Economy



Sebbene le piattaforme di lavoro siano cresciute più rapidamente delle piattaforme di capitale, oltre il 60% in più di persone ha partecipato alle piattaforme di capitale rispetto alle piattaforme di lavoro ogni mese.

Friscontro Sei

L'economia della piattaforma online era una fonte di reddito secondaria e i partecipanti non hanno aumentato la loro dipendenza dai guadagni della piattaforma nel tempo.



I partecipanti alla piattaforma del lavoro erano attivi **56%** del tempo. Mentre è attivo, i guadagni della piattaforma equivalgono a **33%** del reddito totale.

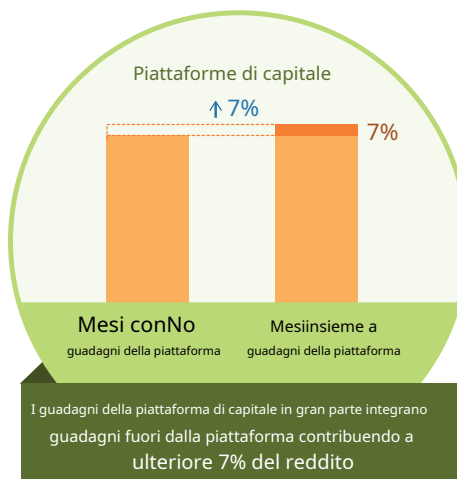
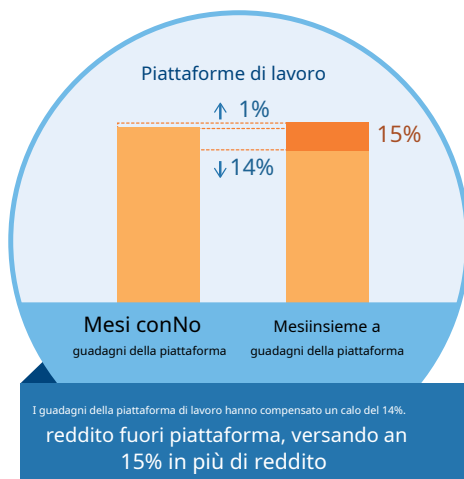
I partecipanti alla piattaforma Capital erano attivi **32%** del tempo. Mentre è attivo, i guadagni della piattaforma equivalgono a **20%** del reddito totale.



Sebbene il numero di partecipanti sia aumentato rapidamente, è rimasta la dipendenza dalle piattaforme stabile nel tempo sia in termini di frazione di mesi in cui i partecipanti sono stati attivi sia in termini di frazione di reddito totale guadagnato sulle piattaforme nei mesi attivi.

Friscontro Anche

I guadagni dalle piattaforme di lavoro hanno compensato i cali del reddito non piattaforma, ma i guadagni dalle piattaforme di capitale hanno integrato il reddito non piattaforma.



Reddito non piattaforma

Reddito della piattaforma

Gli individui facevano affidamento sul lavoro della piattaforma di lavoro non solo quando il reddito esterno diminuiva, ma anche quando erano tra un lavoro e l'altro. I partecipanti alla piattaforma di lavoro avevano meno probabilità di essere impiegati in un lavoro tradizionale nei mesi in cui stavano generando guadagni sulla piattaforma (69% occupati) rispetto ai mesi in cui non lo erano (62% occupati).

Conclusione

I risultati di questo rapporto sottolineano l'importanza della creazione di asset in modo che le famiglie abbiano liquidità sufficiente per resistere alla volatilità del reddito e della spesa. Le principali opportunità di risparmio prevedibili includono picchi salariali da dicembre a marzo, cinque mesi di venerdì per le persone con lavori che pagano ogni due settimane o settimanalmente e la stagione fiscale per coloro che ricevono rimborsi fiscali. L'effetto cinque venerdì rivela anche una disconnessione strutturale tra i cicli retributivi tipici del datore di lavoro e i cicli di fatturazione. L'ottanta per cento delle persone ha ricevuto uno stipendio extra in cinque mesi di venerdì perché svolgeva un lavoro che veniva pagato ogni due settimane o settimanalmente. Nel frattempo, il 40 per cento delle spese, inclusi i pagamenti dell'affitto e i prestiti rateali, hanno una spesa mensile fissa indipendentemente dal numero di giorni in quel mese. Questi costi fissi sono potenzialmente più facili da coprire durante, o poco dopo, mesi con una busta paga in più. Datori di lavoro, istituzioni finanziarie, servizi pubblici e proprietari possono migliorare questa discrepanza offrendo cicli di buste paga che si sincronizzano con i cicli di pagamento o viceversa.

Questo studio è il primo del suo genere a far luce sull'economia della piattaforma online utilizzando le transazioni finanziarie e fornisce una base importante per i numerosi dibattiti politici ed economici relativi a ciò che alcuni hanno definito il "futuro del lavoro". Nel corso dei tre anni del nostro studio (da ottobre 2012 a settembre 2015), il 4,2% degli adulti, circa 10,3 milioni di persone, più della popolazione totale di New York City, hanno guadagnato reddito grazie all'economia della piattaforma. Questo numero è aumentato di 47 volte nel corso dei tre anni. Distinguiamo tra piattaforme di lavoro e piattaforme di capitale e scopriamo che, sebbene le piattaforme di lavoro siano cresciute più rapidamente delle piattaforme di capitale, la partecipazione alle piattaforme di capitale era superiore di oltre il 60% rispetto alla partecipazione alle piattaforme di lavoro. Sebbene il numero di partecipanti sia cresciuto rapidamente,

Tuttavia, l'economia della piattaforma online aggiunge un nuovo importante elemento ai mercati del lavoro esistenti. In poche parole, ottenere un lavoro dalla piattaforma è più facile e veloce. Gli individui possono, e lo fanno, generare reddito aggiuntivo sulle piattaforme di lavoro in modo tempestivo quando sperimentano un calo dei guadagni regolari. Questa è un'opzione potenzialmente molto migliore per mitigare o contrastare la volatilità, se le alternative sono limitare la spesa o assumere credito aggiuntivo. Inoltre, questa opzione soddisfa un'esigenza target. La partecipazione alle piattaforme di lavoro è più alta proprio tra coloro che sperimentano i più alti livelli di volatilità del reddito: i giovani, i poveri e gli individui che vivono in Occidente.

introduzione

Gli americani sperimentano un'enorme volatilità del reddito e tale volatilità è in aumento. La volatilità del reddito è importante perché è difficile da gestire. Nel nostro rapporto *Volatilità agli agenti atmosferici*, abbiamo documentato che il 41% delle persone subisce una variazione del reddito superiore al 30% su base mensile (Farrell e Greig, 2015). Questi alti livelli di volatilità del reddito esistono in tutto lo spettro del reddito e la famiglia tipica deve affrontare una carenza nella riserva finanziaria necessaria per resistere a questa volatilità. Ora più che mai, la volatilità del reddito è un fenomeno economico importante che colpisce il benessere del tipico americano. Il calo dei salari reali dal 2009 per tutti i gruppi di reddito ad eccezione del cinque per cento più ricco significa che la vita è più difficile da permettersi in generale, ma lo è ancora di più quando i guadagni scendono al di sotto della media (Gould, 2015). Inoltre, con la partecipazione della forza lavoro ai minimi storici, in particolare tra i giovani, le persone potrebbero non avere un familiare impiegato che aiuti a tamponare quei cali di reddito (Consiglio dei consulenti economici, 2014).

La crescita della "Online Platform Economy" aggiunge una nuova svolta a questo quadro. Le piattaforme online in rapida crescita, come Uber, Airbnb ed eBay, hanno creato un nuovo mercato del lavoro separando un lavoro in attività distinte e collegando direttamente i singoli venditori ai consumatori. Queste opportunità di lavoro flessibili e altamente accessibili generano guadagni volatili per scelta. Ma hanno il potenziale per aiutare le persone a proteggersi dagli shock di entrate e spese (Hall e Krueger, 2015). La flessibilità offerta dall'economia della piattaforma si adatta anche alla coorte di lavoratori più giovane, che dà priorità all'autonomia e all'equilibrio tra lavoro e vita privata rispetto alle generazioni precedenti (Myers e Sadaghiani, 2010; Fromm, 2015).

In quanto principale fonte di reddito, tuttavia, l'economia della piattaforma offre meno tutele ai lavoratori rispetto alle tradizionali modalità di lavoro. L'assenza di benefici - come i contributi del datore di lavoro alla previdenza sociale, alle assicurazioni e ad altri conti pensionistici - ha portato alcuni a sostenere che l'economia della piattaforma rappresenta un cambiamento fondamentale nella natura del lavoro e a proporre la creazione di una nuova classe di "lavoratore indipendente" (Harris e Krueger, 2015). Questi dibattiti sollevano molte domande, tra cui: chi partecipa all'economia della piattaforma? Quanto reddito stanno guadagnando attraverso l'economia della piattaforma? Quanto dipendono da questo reddito? Questa nuova fonte di reddito ha aumentato o diminuito la volatilità del reddito?

Questo rapporto del JPMorgan Chase Institute approfondisce i dati demografici e le fonti di volatilità del reddito e fornisce uno sguardo senza precedenti sull'impatto dell'economia della piattaforma. Questa analisi si basa su dati ad alta frequenza provenienti da un campione casuale e anonimo di 1 milione di clienti Chase tra ottobre 2012 e

Settembre 2015. Associato a attributi individuali come età, reddito e area geografica, questo campione di dati ci consente di approfondire i lavori e le buste paga individuali per fornire una comprensione più profonda delle radici della volatilità del reddito. Sebbene i dati aggregati sulle fonti di reddito in genere si adattino agli effetti stagionali e di calendario, ci concentriamo sulla retribuzione da portare a casa, che ci offre un'importante finestra sulle realtà dei flussi di cassa di molti americani. Per esaminare l'economia della piattaforma, abbiamo raccolto il più ampio campione di lavoratori della piattaforma fino ad oggi, un set di dati di oltre 260.000 persone che hanno offerto beni o servizi su una delle 30 piattaforme distinte. Distinguiamo tra piattaforme di lavoro, in cui le persone svolgono compiti discreti, e piattaforme di capitale, in cui le persone vendono beni o affittano beni.

La parte I di questo rapporto descrive le principali fonti di volatilità del reddito tra gli individui statunitensi. La parte II esamina le dimensioni e la crescita dell'economia della piattaforma e dei guadagni tra coloro che vi partecipano ed esplora se i partecipanti all'economia della piattaforma sono in grado di mitigare la volatilità del reddito attraverso i guadagni della piattaforma.

I nostri risultati nella Parte I sono quadruplicati. In primo luogo, mentre la volatilità del reddito era prevalente su tutta la linea, era più marcata tra i giovani, quelli nel quintile di reddito più basso e quelli che vivevano in Occidente. In secondo luogo, gli individui con reddito medio hanno sperimentato quasi \$ 500 di fluttuazioni del reddito da lavoro nel corso dei mesi, con picchi di guadagno maggiori ma meno frequenti dei cali. In terzo luogo, la maggior parte della volatilità mensile della retribuzione da portare a casa (86%) proveniva da individui che ricoprivano lo stesso lavoro. Infine, quattro persone su 10 hanno subito una transizione di lavoro in un dato anno, contribuendo per il 14% alla volatilità mensile del reddito da lavoro.

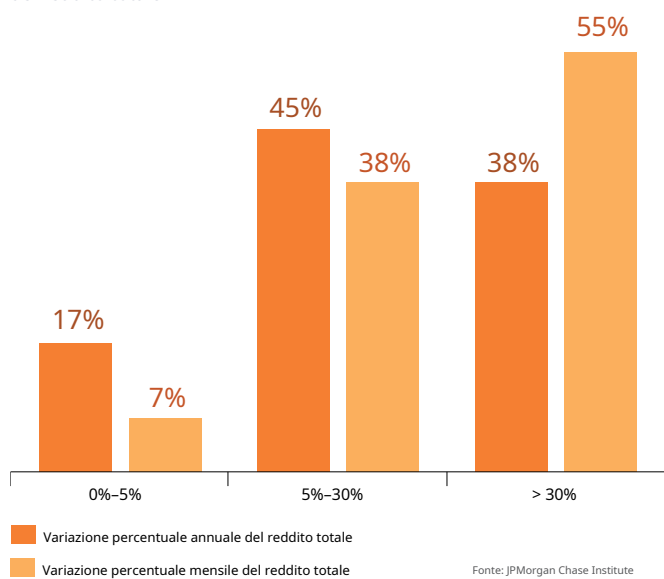
La parte II rivela tre risultati chiave. In primo luogo, sebbene solo l'1% degli adulti abbia guadagnato un reddito dalla piattaforma online Economy in un dato mese, più del 4% ha partecipato da ottobre 2012 a settembre 2015. Distinguiamo tra piattaforme di lavoro e piattaforme di capitale e scopriamo che, sebbene le piattaforme di lavoro siano cresciute più rapidamente rispetto alle piattaforme di capitale, la partecipazione alle piattaforme di capitale è stata superiore di oltre il 60% rispetto alla partecipazione alle piattaforme di lavoro in ogni mese. In secondo luogo, l'economia della piattaforma era una fonte di reddito secondaria per la maggior parte delle persone e la dipendenza dai guadagni della piattaforma non è aumentata per gli individui nel tempo. In terzo luogo, i guadagni delle piattaforme di lavoro compensano i cali del reddito non di piattaforma, ma i guadagni delle piattaforme di capitale hanno integrato il reddito non di piattaforma. Descriviamo ciascuno di questi risultati in dettaglio di seguito.

Parte I: volatilità del reddito tra individui statunitensi

Per studiare la volatilità del reddito, il JPMorgan Chase Institute ha creato un set di dati anonimo delle transazioni finanziarie di oltre 6 milioni di clienti in tre anni interi, da ottobre 2012 a settembre 2015. Utilizzando un campione casuale di 1 milione di titolari di conti primari (ai fini di questo rapporto, "individuo(i)" si riferisce a quei titolari di conto), abbiamo classificato le transazioni di afflusso in categorie di reddito rispetto ai trasferimenti da altri conti. In questo campione, gli individui hanno sperimentato una volatilità significativamente maggiore su base mensile rispetto a quella su base annuale (Figura 1). In media, le persone hanno sperimentato una variazione del 40% del reddito totale su base mensile.³

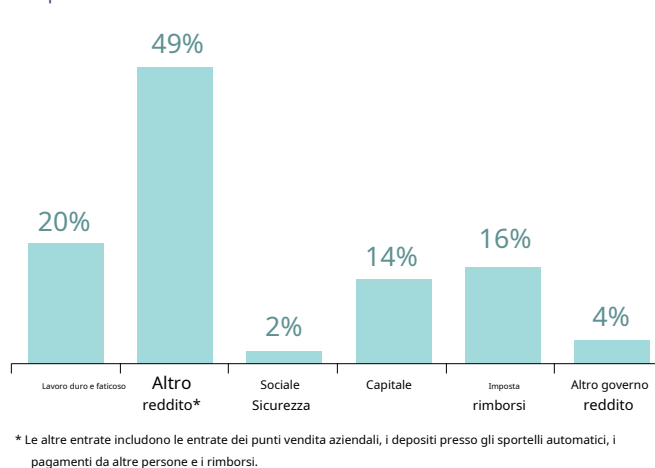
Solo il 7% ha registrato una variazione del reddito inferiore al 5% di mese in mese, mentre il 55% ha registrato variazioni del reddito totale superiori al 30%.

Figura 1: Distribuzione della variazione percentuale assoluta del reddito totale



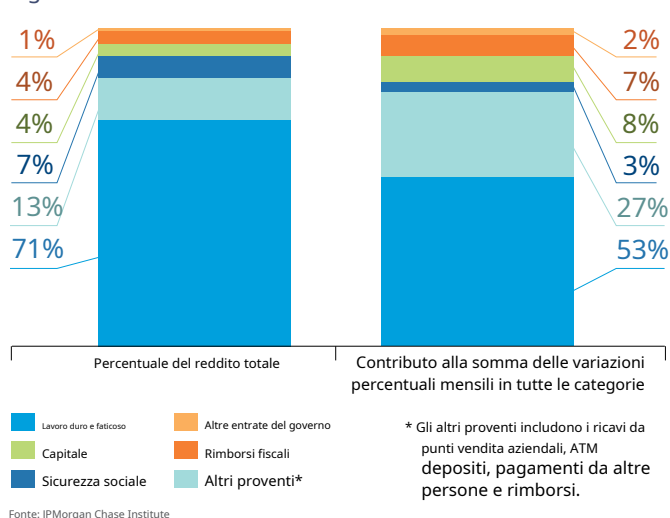
Le altre entrate, che includono entrate aziendali, depositi bancomat e trasferimenti da altri individui, tra le altre fonti, sono state la componente più volatile delle entrate, fluttuando del 49% su base mensile. Il reddito da lavoro (variazione del 20%), i rimborsi fiscali (variazione del 16%) e il reddito da capitale (variazione del 14%) sono stati le successive componenti più volatili del reddito. I trasferimenti governativi, la previdenza sociale e altri programmi di assistenza sociale, erano le fonti di reddito più stabili.

Figura 2: variazione percentuale assoluta da un mese all'altro, per componente di reddito



Il reddito da lavoro, o reddito, era la componente più importante del reddito totale, rappresentando il 71% del reddito totale (Figura 3) e il 53% della somma totale delle variazioni percentuali assolute che contribuiscono alla volatilità in tutte le categorie di reddito. Gli altri redditi rappresentavano il 13% del reddito totale, ma contribuivano al 27% della somma della volatilità assoluta tra le categorie. Le restanti categorie comprendevano il 16% del reddito e rappresentavano il 20% della volatilità totale del reddito.

Figura 3: Fonti di reddito e volatilità totale del reddito



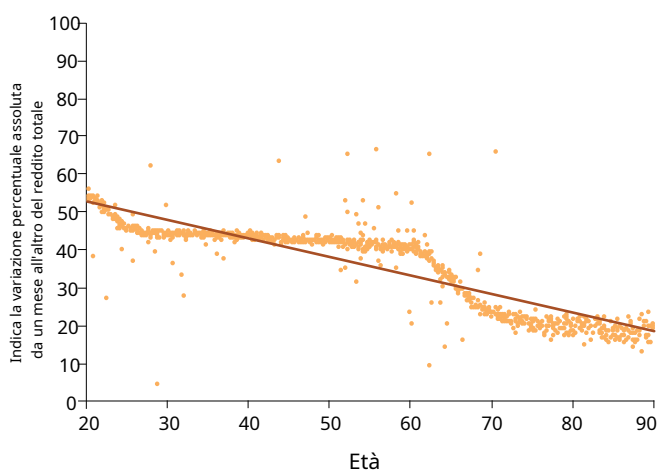


La volatilità del reddito, prevalente su tutta la linea, è stata più marcata tra i giovani, quelli nel quintile di reddito più basso e quelli che vivono in Occidente.

Differenze di età nella volatilità totale del reddito⁴

I giovani hanno sperimentato una maggiore volatilità del reddito rispetto agli anziani. La figura 4 traccia la variazione percentuale mensile del reddito totale per età. Da questa cifra sono degni di nota i livelli significativamente più elevati di volatilità del reddito tra gli individui sotto i 30 anni e i livelli significativamente più bassi di volatilità del reddito tra gli individui con più di 60 anni. La volatilità del reddito era relativamente stabile tra 30 e 60 anni. La percentuale di persone che ha vissuto più di 30 anni la variazione percentuale del reddito totale su base mensile è stata del 70% tra quelli tra i 18 e i 24 anni e del 61% per quelli tra i 25 ei 34 anni, rispetto a una media del 55% per l'intera popolazione. La maggiore volatilità del reddito tra i giovani adulti era coerente con la letteratura esistente e potrebbe essere dovuta a un attaccamento meno stabile alla forza lavoro, a un lavoro più orario piuttosto che salariato.⁵La minore volatilità del reddito tra gli anziani era in parte dovuta alla composizione del reddito per età (cfr. figura 32, pagina 32). Com'era prevedibile, le persone di età superiore ai 65 anni facevano affidamento in modo significativo su componenti di reddito più stabili, tra cui la previdenza sociale e il reddito da capitale.

Figura 4: variazione percentuale mensile del reddito totale, per età

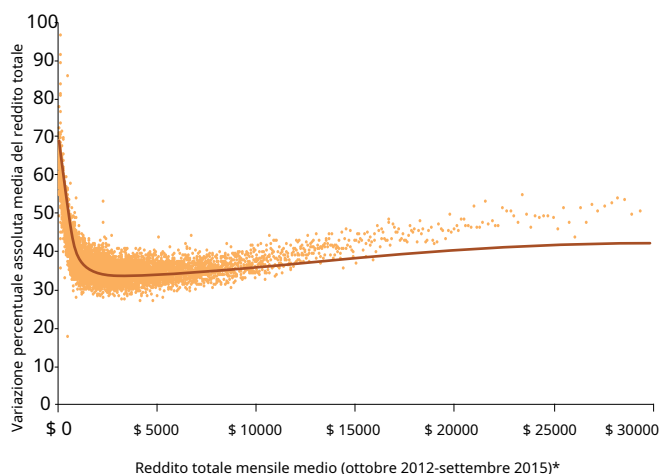


Fonte: JPMorgan Chase Institute

Differenze del livello di reddito nella volatilità totale del reddito

Esaminando la volatilità del reddito per livello di reddito, scopriamo che gli individui con i salari più bassi hanno registrato la maggiore volatilità nel loro reddito, dopodiché i tassi di volatilità hanno avuto una tendenza a moderarsi (Figura 5). Tra le persone con più di circa \$ 3.500 di stipendio mensile da portare a casa, la volatilità del reddito tendeva ad aumentare.⁶La percentuale di persone che ha sperimentato una variazione superiore al 30% del reddito totale su base mensile è stata del 74% tra gli individui nel quintile più basso dei percettori di reddito, rispetto a una media nazionale del 55% e del 54% nel quintile più alto. percettori di reddito. Ciò è dovuto, in parte, alla composizione del reddito. Le persone a basso reddito fanno affidamento su fonti di reddito più volatili, come i rimborsi fiscali, che vengono ricevuti in un'unica soluzione una volta all'anno, così come altre sporadiche fonti di reddito.⁷

Figura 5: variazione percentuale mensile del reddito totale, in base al reddito totale mensile medio



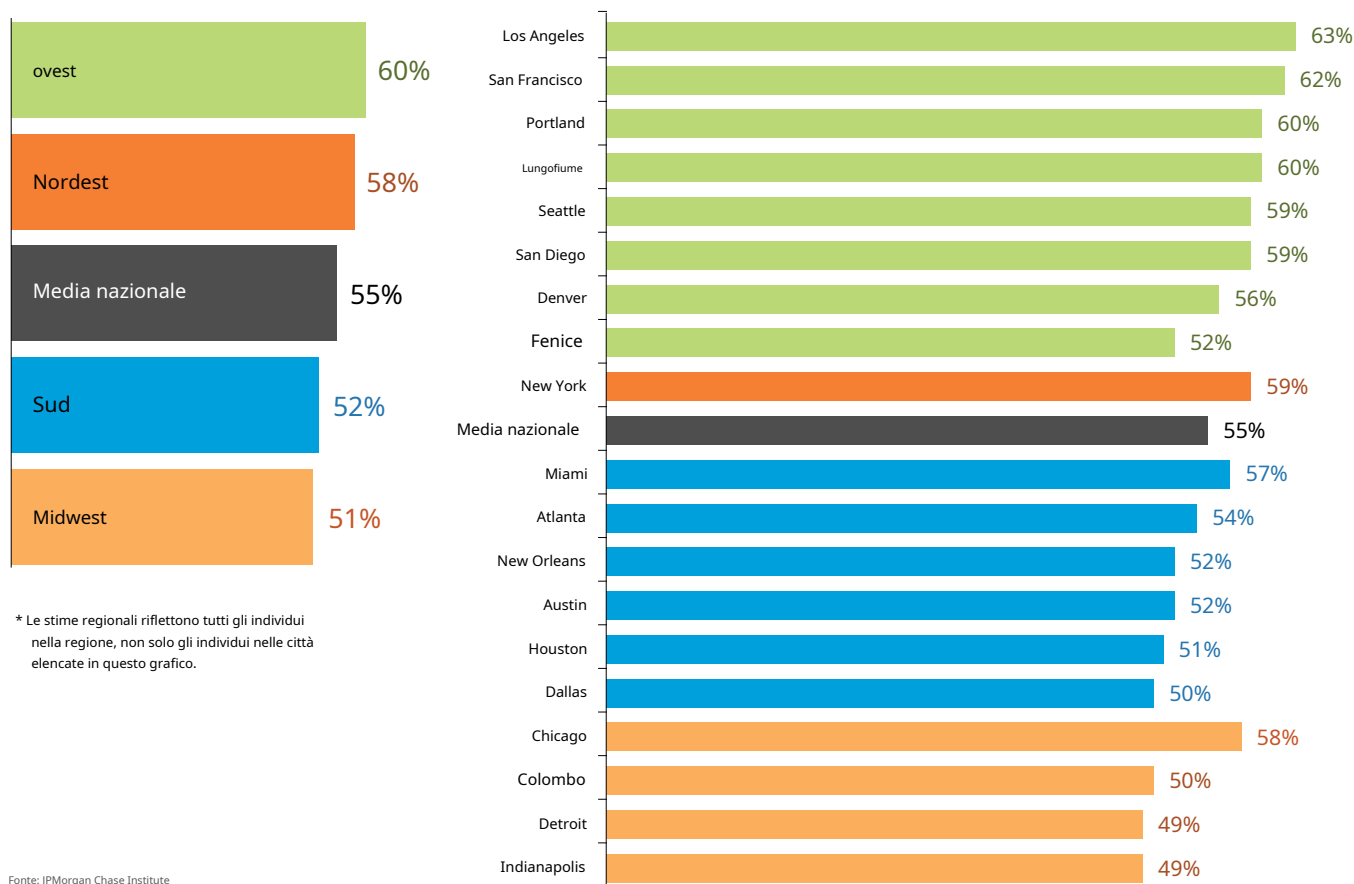
* Il reddito mensile è stato troncato a \$ 500 al mese, perché le stime al di sotto di questo livello non sono affidabili.

Fonte: JPMorgan Chase Institute

Differenze geografiche nella volatilità totale del reddito

Inoltre, troviamo differenze geografiche significative nella volatilità del reddito: gli individui in Occidente hanno sperimentato una volatilità del reddito significativamente maggiore. La figura 6 mostra la percentuale di individui che, in media, hanno registrato una variazione del reddito totale superiore al 30% su base mensile. Il 60% degli individui nell'ovest e il 58% nel nordest ha subito variazioni di reddito superiori al 30% su base mensile, rispetto al 52% nel sud e al 51% nel Midwest. La variazione geografica è ancora più marcata tra alcune città selezionate: il 63% degli individui a Los Angeles e il 62% a San Francisco ha visto una variazione del reddito totale di oltre il 30% su base mensile rispetto al solo 49% di Detroit e Indianapolis. La volatilità del reddito è maggiore in Occidente, in parte perché la popolazione è leggermente più giovane lì e le persone più giovani hanno maggiori probabilità di sperimentare transizioni di lavoro. Anche controllando l'età, il livello di reddito e il sesso, gli individui in Occidente hanno comunque sperimentato variazioni percentuali di mese in mese leggermente superiori nel reddito totale. Gli individui in Occidente facevano affidamento sostanzialmente più su fonti di reddito volatili, vale a dire altre entrate (inclusi depositi bancomat, pagamenti da altri individui e entrate dei punti vendita aziendali), che potrebbero riflettere differenze geografiche nel mix di settore.

Figura 6: Percentuale di individui che hanno registrato una variazione del reddito totale superiore al 30% su base mensile, per regione e città selezionate*



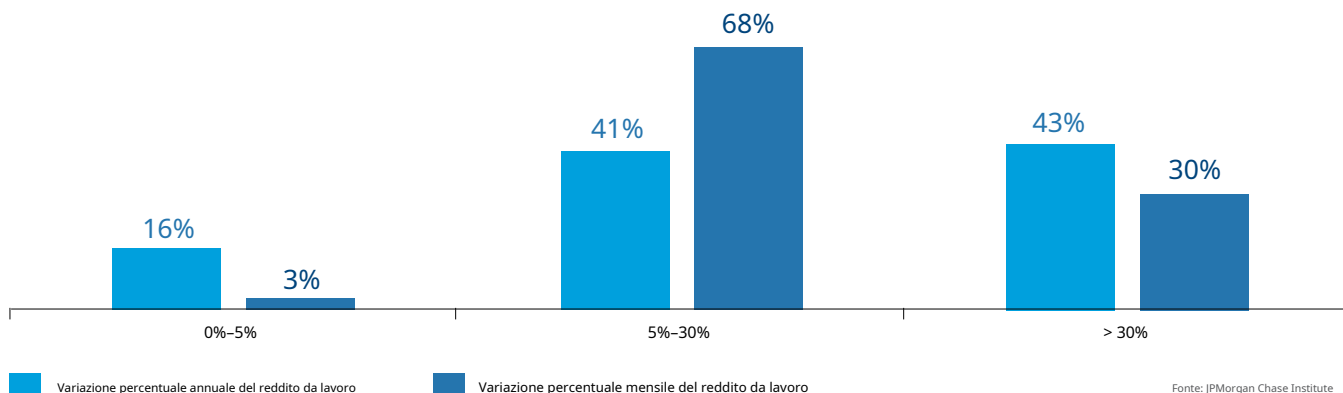
Riconoscendo che il reddito da lavoro è la componente più importante sia del reddito che della volatilità del reddito, abbiamo esaminato ulteriormente le fonti di volatilità del reddito da lavoro. Ci siamo concentrati sugli individui che abbiamo valutato come parte di ciò che chiamiamo "forza lavoro" o coloro che abbiamo identificato come individui con un reddito da lavoro nel corso del nostro orizzonte temporale di tre anni, da ottobre 2012 a settembre 2015. Abbiamo osservato fluttuazioni nella retribuzione mensile da portare a casa, non aggiustata per effetti stagionali o di calendario. Questa prospettiva sugli utili basata sulla liquidità ha fornito una prospettiva importante sulle realtà di liquidità degli individui statunitensi.



Gli individui con reddito medio hanno sperimentato quasi \$ 500 di fluttuazioni del reddito da lavoro nel corso dei mesi, con picchi di guadagno maggiori ma meno frequenti dei cali.

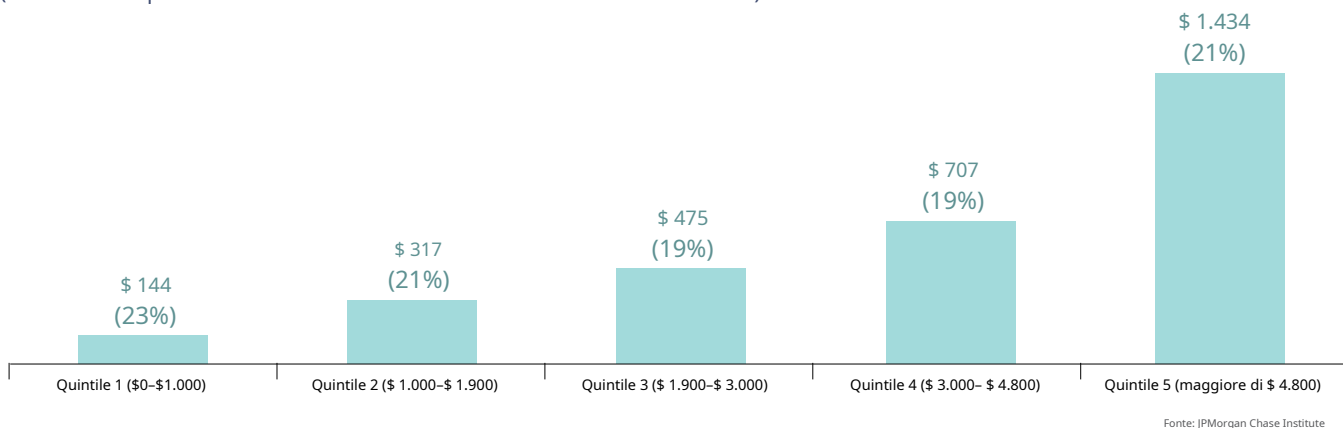
Abbiamo riscontrato che l'84% degli individui ha subito una variazione di almeno il 5% del reddito da lavoro da un anno all'altro, sebbene vi sia un'ampia distribuzione delle variazioni percentuali del reddito da lavoro su base annua e mensile, come si vede nella Figura 7.⁸ Su base mensile, il 97% degli individui ha registrato una variazione media superiore al 5%.⁹ Il 30% delle persone ha visto cambiamenti mensili superiori al 30%.

Figura 7: Distribuzione della variazione percentuale assoluta del reddito da lavoro (individui con qualsiasi reddito da lavoro tra ottobre 2012 e settembre 2015)



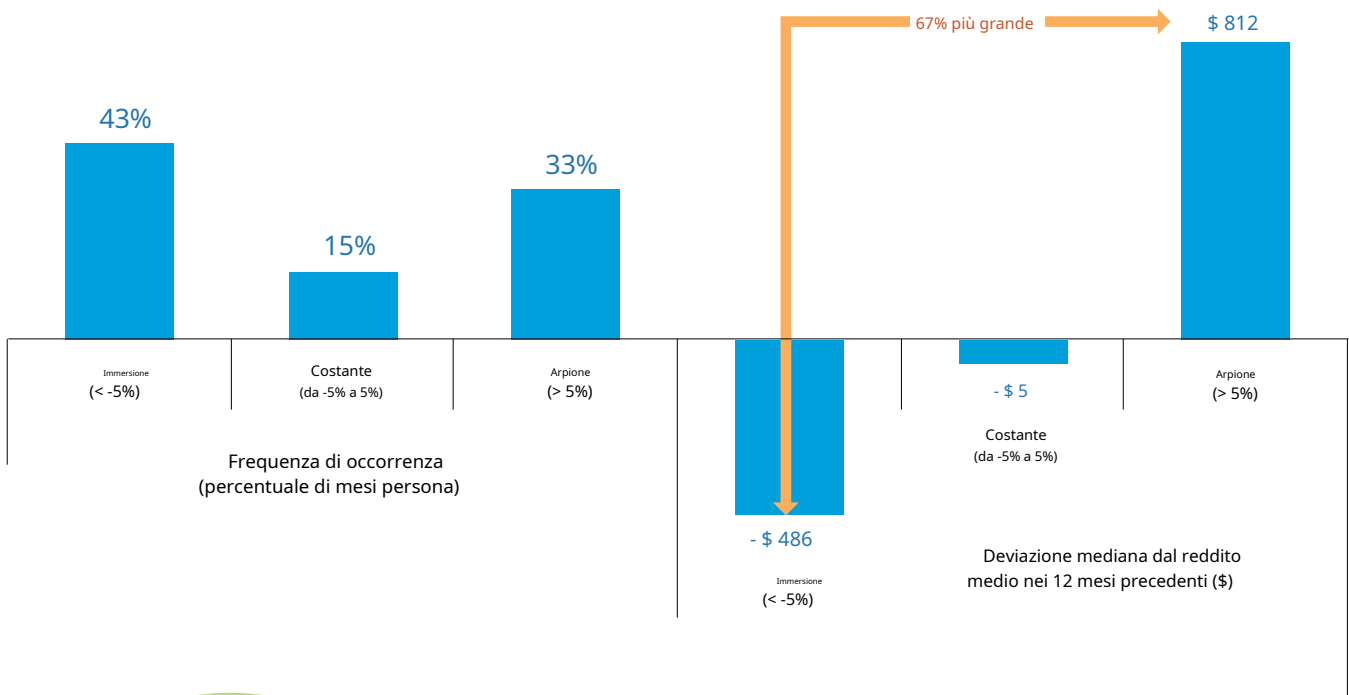
In termini assoluti di dollari, questa volatilità si è tradotta in una variazione media di \$ 475 per le persone a reddito medio. Questa media rifletteva una distribuzione con variazioni mensili medie di \$ 194 e variazioni superiori a \$ 903 un quarto delle volte. Com'era prevedibile, la variazione media mensile del dollaro è aumentata con i livelli di reddito, ma è rimasta intorno al 20% del reddito in tutti i quintili di reddito (Figura 8).

Figura 8: Variazione media mensile del reddito da lavoro per l'individuo mediano, per quintile di reddito (individui con qualsiasi reddito da lavoro tra ottobre 2012 e settembre 2015)



La volatilità che abbiamo osservato cattura le fluttuazioni sia negative (cali) che positive (picchi). In termini assoluti, abbiamo riscontrato che i cali relativi al reddito medio mensile da lavoro nei 12 mesi precedenti erano più frequenti dei picchi, ma sono stati compensati da picchi di entità maggiore del 67%. Gli individui tipici hanno sperimentato cali di reddito superiori al 5% il 43% delle volte e picchi di reddito superiori al 5% il 33% delle volte. Tuttavia, la dimensione media di un picco è stata di \$ 812 rispetto a un calo mediano di - \$ 486, in termini assoluti del 67 percento più grande (Figura 9).

Figura 9: Dimensione e frequenza dei picchi e dei cali mensili rispetto al reddito da lavoro medio nei 12 mesi precedenti (individui con reddito da lavoro compreso tra ottobre 2012 e settembre 2015)



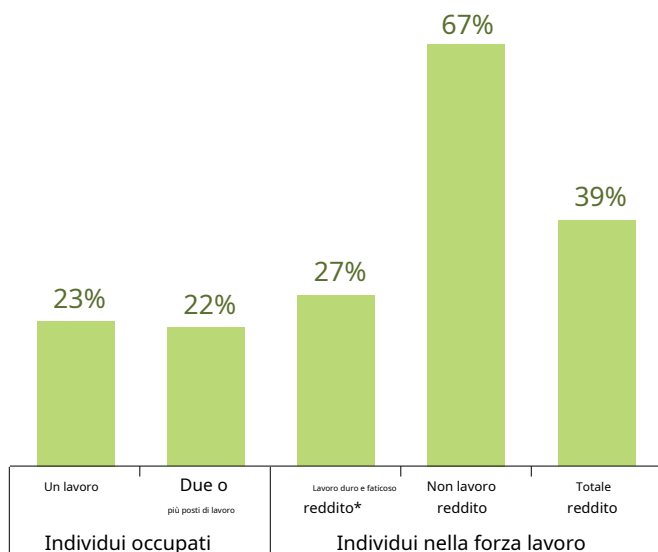
Fonte: JPMorgan Chase Institute

Ora più di
 mai, la volatilità del reddito è un
 fattore economico importante
 fenomeno che interessa
 il benessere della maggior parte
 americani.

Volatilità del reddito
 era più diffuso
 tra i giovani, quelli
 nel reddito inferiore
 quintile e quelli
 vivere in Occidente.

Altre fonti di reddito, siano esse un lavoro secondario o altre fonti di reddito non lavorative, non sembravano immunizzare le persone dalla volatilità del reddito. Tra gli occupati, i titolari di posti di lavoro singoli o multipli hanno sperimentato livelli simili di volatilità del reddito (Figura 10). Questi confronti suggeriscono che è difficile compensare i cali di reddito aumentando il reddito da un lavoro secondario. Inoltre, la volatilità del reddito è rimasta elevata anche se si considerano le componenti aggiuntive del reddito non legate al lavoro. La variazione percentuale media del reddito da lavoro è stata del 27% per tutti gli individui, il che, se combinato con il reddito non da lavoro, ha comportato variazioni mensili medie del reddito totale del 39%.

Figura 10: Variazione percentuale media mensile del reddito degli occupati per numero di posti di lavoro e individui

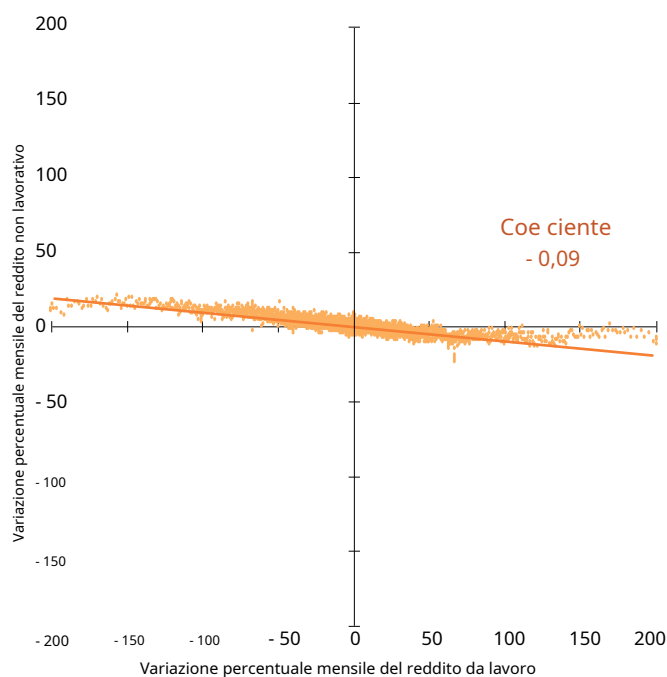


* La variazione percentuale media mensile del reddito da lavoro del 27% è coerente con la distribuzione riportata nella Figura 7. Le percentuali nella Figura 8 riflettono la variazione percentuale media mensile degli individui mediani all'interno di ciascun quintile di reddito e sono, di conseguenza, inferiori alla media per l'intera popolazione riflessa qui.

Fonte: JPMorgan Chase Institute

Le componenti del reddito non legate al lavoro non hanno contribuito a mitigare la volatilità del reddito per due ragioni. In primo luogo, erano più volatili del reddito da lavoro (la variazione media mensile del reddito non da lavoro era del 67%). In secondo luogo, le componenti del reddito lavorative e non lavorative erano correlate negativamente, ma solo leggermente (figura 11). Un aumento del 10 per cento del reddito da lavoro è stato associato solo a una diminuzione dello 0,9 per cento del reddito non da lavoro. In altre parole, gli individui hanno sperimentato livelli elevati di volatilità del reddito da lavoro e queste fluttuazioni apparentemente non sono state facilmente compensate da un secondo lavoro o da altre componenti del reddito.

Figura 11: variazione percentuale del reddito da lavoro rispetto alla variazione percentuale del reddito non da lavoro



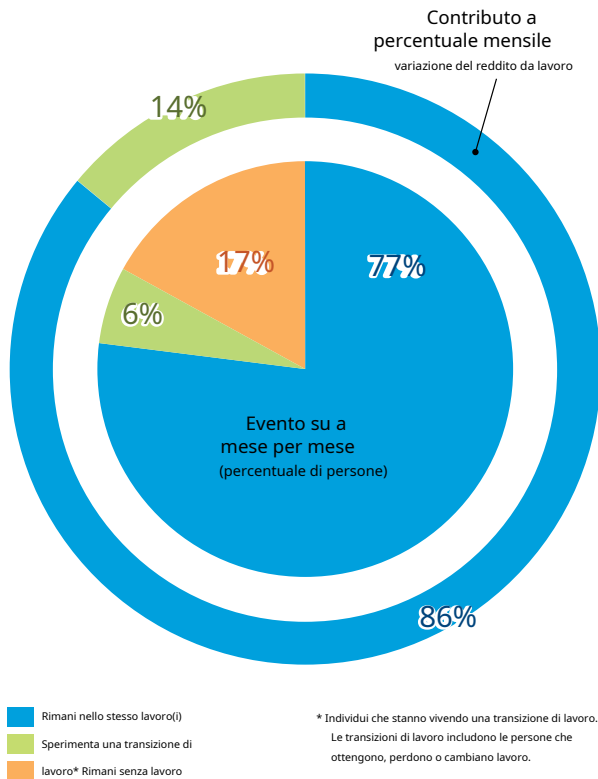
Fonte: JPMorgan Chase Institute



La maggior parte della volatilità mensile della retribuzione da portare a casa (86%) derivava dalla variazione della retribuzione all'interno di lavori distinti.

Da un mese all'altro, il 77% degli individui è rimasto al proprio posto di lavoro e il 53% degli individui è rimasto nello stesso lavoro nel corso di un anno.¹¹ Tuttavia, le persone con un lavoro continuo hanno sperimentato alti livelli di volatilità: l'individuo medio ha subito una variazione di \$ 590 nel reddito da lavoro. Questa variazione salariale interna al lavoro rappresentava l'86% della variazione mensile del reddito da lavoro.¹²

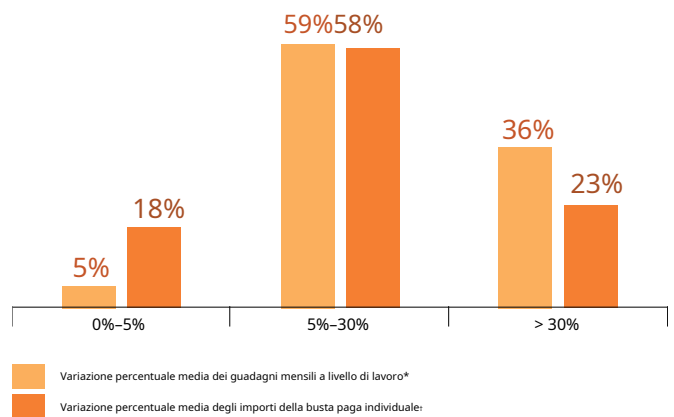
Figura 12: Variazioni dell'occupazione su base mensile e loro contributo alla variazione percentuale mensile del reddito da lavoro



Fonte: JPMorgan Chase Institute

Cosa spiega la variazione di \$ 590 nella paga da portare a casa che le persone hanno sperimentato su base mensile, anche se sono rimaste nello stesso lavoro? Abbiamo trovato due fonti chiave di volatilità interna al lavoro nei guadagni: la variazione degli importi della busta paga e gli effetti sulla frequenza della busta paga. Abbiamo riscontrato che c'era quasi tanta volatilità negli importi degli stipendi quanta c'era nelle retribuzioni mensili a livello di lavoro (Figura 13). Riassumendo la distribuzione mostrata nella Figura 13 in media, la variazione percentuale media tra le buste paga per tutti i lavori è stata del 22%, mentre la variazione percentuale media della retribuzione mensile per tutti i lavori è stata del 30%. Abbiamo dedotto da questo confronto che il 72 percento (22 percento come frazione del 30 percento) della volatilità interna al lavoro esisteva a livello di busta paga. Il restante 28 per cento può essere attribuito agli effetti di frequenza paga.

Figura 13: Distribuzione dei lavori per variazione percentuale media degli importi della busta paga individuale e dei guadagni mensili a livello di lavoro (percentuale di lavori che compaiono in mesi consecutivi)



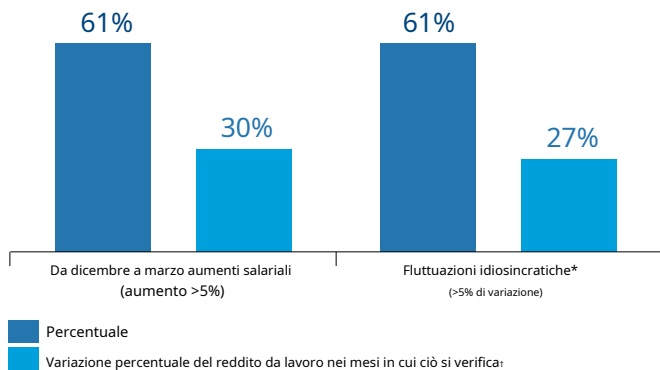
* La retribuzione mensile è la somma di tutte le buste paga ricevute da un lavoro in un mese. † Possono trascorrere fino a tre mesi tra le buste paga affinché il lavoro venga considerato essere continuo.

Fonte: JPMorgan Chase Institute

Variazione degli importi della busta paga

Per quasi otto lavori su 10 (82%), gli importi della busta paga variavano di oltre il 5% ogni mese e per quasi un lavoro su quattro (23%), gli importi della busta paga variavano di oltre il 30% da busta paga a busta paga. Qual è la natura di questa variazione negli importi della busta paga? Abbiamo riscontrato che il 61% delle persone ha registrato un aumento del reddito superiore al 5% tra dicembre e marzo, con un conseguente aumento del 30% della retribuzione nel mese in cui ciò si verifica (Figura 14). Gli aumenti salariali di fine anno potrebbero essere dovuti all'aumento delle ore durante le festività natalizie o ai bonus di fine anno.¹³ Inoltre, il 61% degli individui ha subito altre fluttuazioni idiosincratice del reddito da lavoro derivante dal proprio lavoro, con una variazione assoluta del reddito da lavoro di circa il 27% sia positiva che negativa. Questa variazione dell'importo della busta paga potrebbe derivare dalla variazione delle ore lavorate, dei salari, delle commissioni o delle detrazioni e dei rimborsi del datore di lavoro.¹⁴

Figura 14: Impatto della variazione degli importi retributivi (persone che rimangono nello stesso lavoro di mese in mese)



* Le fluttuazioni idiosincratice potrebbero essere positive o negative.
 † L'effetto medio riflette tutti gli individui, non solo le persone che vedono più del 5%.
 modificare. Si veda la sezione Dati e metodologia e la Figura 35 per una descrizione dell'approccio alla stima dell'impatto.

Fonte: JPMorgan Chase Institute

Sebbene la maggior parte della variazione degli importi della busta paga fosse probabilmente idiosincratice per gli individui, la volatilità della busta paga era evidente anche nella popolazione aggregata (Figura 15).¹⁵ Lo stipendio medio variava di circa l'8% (circa \$ 120) dal picco al minimo in un solo anno. È evidente nella Figura 15 che la dimensione media della busta paga era maggiore da dicembre a marzo, riflettendo un aumento delle ore durante le festività natalizie o i bonus di fine anno. Il secondo picco che si verifica a marzo riflette l'impatto delle scadenze del 15 marzo che le società devono pagare i bonus di fine anno per applicare la spesa all'anno fiscale precedente.¹⁶ È interessante notare che gennaio 2013 non è stato elevato come gennaio 2014 e 2015, il che potrebbe riflettere l'impatto dell'aumento delle imposte sul reddito avvenuto in

gennaio 2013, che ha indotto molti datori di lavoro a pagare bonus nel dicembre 2012 invece del primo trimestre 2013 (Bureau of Economic Analysis, 2013).

Figura 15: Importo medio della busta paga per tutti i lavori, per mese

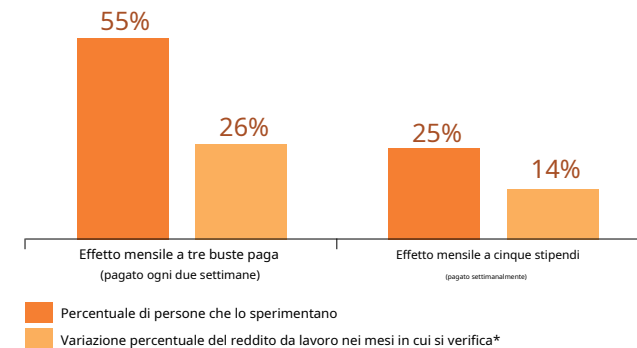


Fonte: JPMorgan Chase Institute

Frequenza di pagamento e "effetto cinque venerdì"

La seconda fonte chiave di volatilità è la frequenza delle retribuzioni e "l'effetto cinque venerdì", che rappresentavano il 28% della volatilità mensile del reddito da lavoro. L'80% delle persone aveva un lavoro che veniva pagato ogni due settimane (55%) o settimanalmente (25%), e quindi riceveva uno stipendio extra in mesi con cinque venerdì. Nei cinque mesi di venerdì in cui hanno guadagnato uno stipendio extra, questi individui hanno ricevuto, in media, un aumento del 26% della retribuzione per coloro che pagavano ogni due settimane e un aumento del 14% della paga da portare a casa per quelli pagati settimanalmente. In altre parole, gli stipendi extra in cinque mesi di venerdì erano una realtà di flusso di cassa positivo per l'80% delle famiglie americane.

Figura 16: Impatto della frequenza retributiva e dell'effetto cinque venerdì (individui che rimangono nello stesso lavoro di mese in mese)

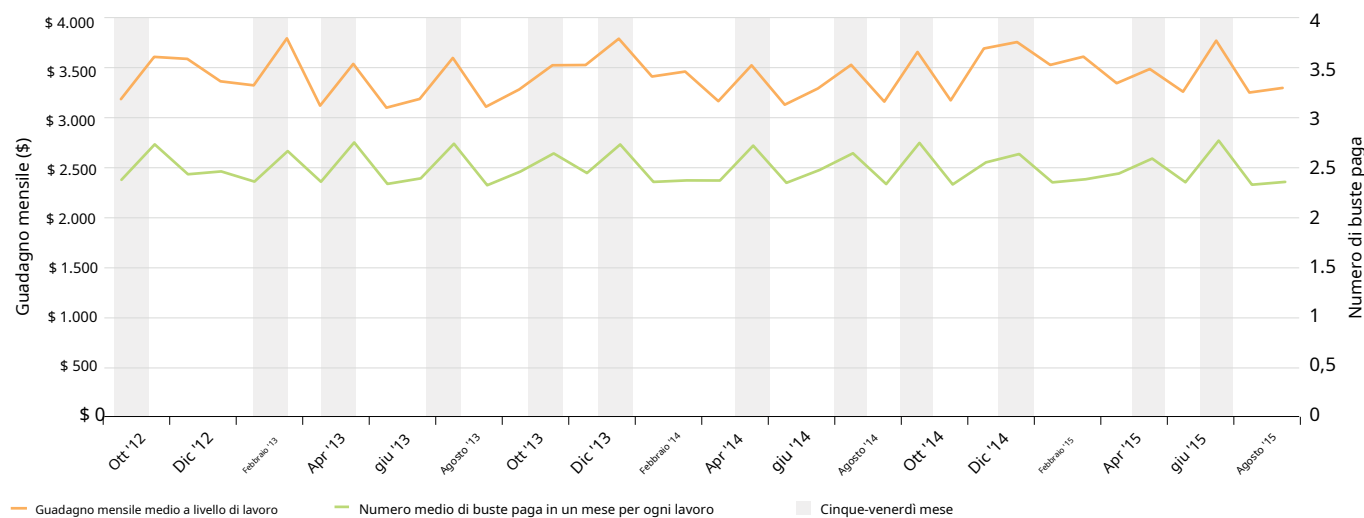


* Si veda la sezione Dati e metodologia e la Figura 35 per una descrizione dell'approccio alla stima dell'impatto.

Fonte: JPMorgan Chase Institute

Gli impatti sulla frequenza delle retribuzioni sono distinguibili a livello macroeconomico. Poiché il venerdì è il giorno di paga più comune, il numero medio di stipendi ricevuti aumenta per gli individui in cinque mesi di venerdì. La prevalenza di questo effetto è così diffusa che in quei mesi ha comportato incrementi significativi delle retribuzioni mensili per la popolazione occupata complessivamente, come mostra la Figura 17. Dato che quasi il 40 per cento delle spese, compresi gli affitti e tutti i prestiti rateali, hanno un importo mensile fisso indipendentemente dal numero di giorni del mese, pagare le bollette potrebbe essere più difficile nei mesi senza busta paga extra.¹⁷ Sebbene questo effetto sia del tutto prevedibile osservando un calendario, i mesi di cinque venerdì potrebbero non essere sempre previsti, poiché si verificano in mesi diversi ogni anno.

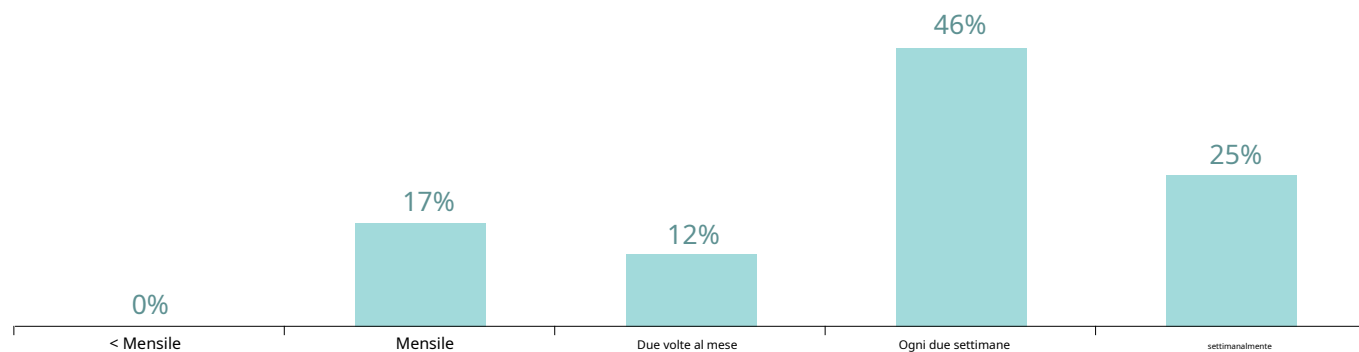
Figura 17: retribuzione mensile media a livello di lavoro e numero di buste paga



Fonte: JPMorgan Chase Institute

L'effetto dei cinque venerdì deriva dal fatto che quasi la metà di tutti i lavori (46% dei posti di lavoro e 55% degli individui) viene pagata ogni due settimane e un altro 25% dei lavori (anche il 25% degli individui) viene pagato settimanalmente.¹⁸ Il restante terzo dei lavori viene pagato due volte al mese (12%), mensilmente (17%) o meno che mensilmente (0,5%).¹⁹ Gli individui con lavori che pagavano ogni due settimane circa il 46% dei posti di lavoro (55% degli individui) ricevevano tre buste paga (anziché due) in due mesi all'anno. Gli individui pagati settimanalmente - circa il 25% dei lavori (anche il 25% degli individui) - hanno ricevuto cinque stipendi (anziché quattro) in quattro mesi all'anno.

Figura 18: Distribuzione dei lavori per frequenza retributiva (lavori che durano almeno tre mesi)



Fonte: JPMorgan Chase Institute

Dopo aver esplorato le fonti della volatilità del reddito da lavoro, che rappresenta l'86% della volatilità del reddito da lavoro, passiamo ora al restante 14% della volatilità del reddito da lavoro, che attribuiamo alle transizioni di lavoro.

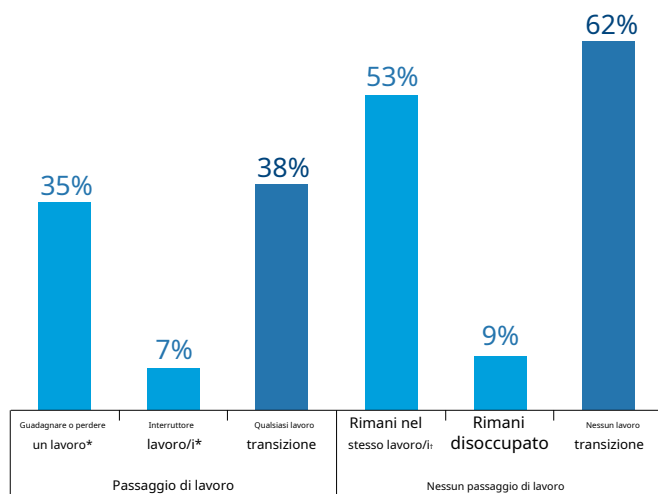


Quasi quattro persone su 10 hanno subito una transizione di lavoro in un dato anno, contribuendo per il 14% alla volatilità mensile del reddito da lavoro.

Sebbene l'entità delle variazioni del reddito da lavoro fosse maggiore quando qualcuno smetteva, iniziava o cambiava lavoro, rispetto a quando qualcuno rimaneva nello stesso lavoro, su base mensile solo il 6% delle persone ha sperimentato una transizione di lavoro. Di conseguenza, le transizioni di lavoro contribuiscono per il 14% alla variazione mensile del reddito da lavoro, mentre la variazione salariale interna al lavoro rappresentava l'86% della variazione mensile del reddito da lavoro. In un dato anno, tuttavia, circa quattro persone su 10 hanno guadagnato o perso un lavoro (35%) o cambiato lavoro (7%) (Figura 19). Il 53% degli individui ha svolto lo stesso lavoro e il 9% è rimasto disoccupato.²⁰

Queste transizioni occupazionali sono state significative fonti di volatilità nel corso di un anno perché hanno prodotto grandi variazioni assolute del reddito da lavoro quando si sono verificate. L'individuo medio ha sperimentato una variazione del reddito di \$ 1.108 quando ha ottenuto o perso un lavoro e una variazione di \$ 830 dopo

Figura 19: Frequenza di passaggio di posti di lavoro in un determinato anno



* Queste due transizioni di lavoro non si escludono a vicenda in un periodo di 12 mesi e possono riflettere i cambiamenti nell'iscrizione al deposito diretto di buste paga in un conto Chase o il cambiamento nello stato di lavoro di un titolare di conto secondario.

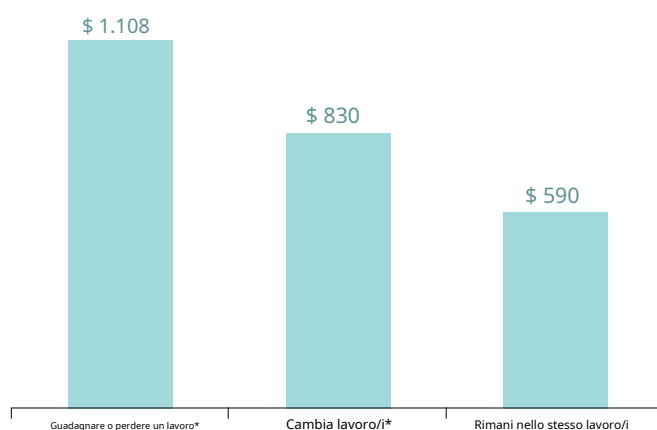
† Vengono conteggiate le lacune salariali temporanee fino a tre mesi nell'ambito dello stesso lavoro rimanere nello stesso lavoro. Gli individui senza deposito diretto su un conto Chase possono apparire come non occupati.

Fonte: JPMorgan Chase Institute

passare da un lavoro (o lavori) al successivo. Questo rappresenta un enorme grado di mobilità del lavoro nel corso dell'anno da gestire per un individuo o una famiglia. Inoltre, questa volatilità potrebbe richiedere liquidità aggiuntiva per superare non solo la volatilità degli utili, ma anche le lacune nell'occupazione e nei benefici sul posto di lavoro.

Come abbiamo visto, molti individui, in particolare i lavoratori più giovani, quelli con redditi più bassi e quelli che vivono in Occidente, hanno sperimentato una grande volatilità. Inoltre, la volatilità del reddito era elevata anche per coloro che detenevano più lavori o quando esaminiamo il reddito totale. La maggior parte di questa volatilità derivava dalla volatilità degli utili all'interno di un lavoro stabile e continuo piuttosto che dalle transizioni tra i lavori. E la volatilità dei guadagni all'interno del lavoro è stata generata sia dalla frequenza delle retribuzioni che dalla variazione degli importi salariali. Estendiamo questa indagine nella Parte II di questo documento esplorando l'influenza dell'economia delle piattaforme online.

Figura 20: variazione assoluta media del reddito da lavoro mensile per l'individuo mediano nel mese in cui ciò si verifica



* La variazione assoluta del reddito da lavoro mensile a seguito di un cambio di lavoro riflette non solo le variazioni dei salari, ma anche le indennità di fine lavoro (ad es. incassare le ferie) nonché il tempo impiegato tra un lavoro e l'altro.

Fonte: JPMorgan Chase Institute

Parte II: L'economia della piattaforma online

Piattaforme di lavoro

I partecipanti si esibiscono
compiti discreti



Piattaforme di capitale

I partecipanti vendono merci
o affittare beni



Collega lavoratori o venditori
direttamente ai clienti



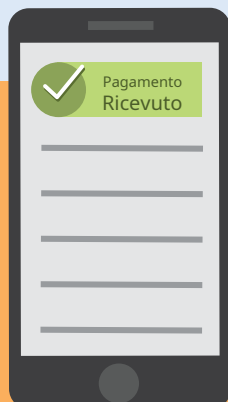
Consente alle persone di lavorare quando vogliono



I venditori sono pagati per una singola attività o per bene
alla volta



Il pagamento passa attraverso la piattaforma



Definizione dell'economia della piattaforma online

In quanto nuovo mercato del lavoro in rapida crescita e altamente accessibile, molti hanno caratterizzato l'economia della piattaforma online come il "futuro del lavoro". La prossima domanda è se l'economia della piattaforma diventerà il "futuro del reddito". Tale idea ha grandi implicazioni, soprattutto in relazione alla volatilità del reddito. Come abbiamo dimostrato nella Parte I, molte persone, compresi i giovani, le persone a basso reddito e le persone che vivono in Occidente, sperimentano già una grande volatilità del reddito. Come mostriamo, questi sono anche gli individui che hanno maggiori probabilità di partecipare all'economia della piattaforma. Una domanda importante, quindi, è se l'economia della piattaforma aiuti le persone a mitigare la volatilità del reddito nelle loro vite finanziarie o se sia una fonte di volatilità a sé stante.

Per cominciare, abbiamo definito Online Platform Economy le attività economiche che coinvolgono intermediari online che sono caratterizzate da quattro caratteristiche:²¹

1. Forniscono una piattaforma online che collega i lavoratori o i venditori direttamente ai clienti.
2. Consentono alle persone di lavorare quando vogliono. I partecipanti possono scegliere di prelevare un passeggero oggi, o affittare il loro appartamento questo fine settimana, oppure no.²²
3. Pagano "a cottimo" per un singolo compito o per bene alla volta.²³
4. Intermediano o facilitano il pagamento del bene o del servizio.

Abbiamo distinto tra piattaforme di lavoro e di capitale all'interno della nostra analisi (Figura 21). Le piattaforme di lavoro, come Uber o TaskRabbit, spesso denominate "Gig Economy", mettono in contatto i clienti con lavoratori freelance o contingenti che svolgono compiti o progetti discreti.²⁴ Le piattaforme di capitali, come eBay o Airbnb, mettono in contatto i clienti con individui che affittano beni o vendono beni peer-to-peer. Troviamo che le piattaforme di lavoro e di capitale sono abbastanza distinte l'una dall'altra per quanto riguarda chi le utilizza, la prevalenza e la frequenza di utilizzo e il grado di dipendenza dai guadagni della piattaforma.

Figura 21: L'economia della piattaforma online



Questo rapporto offre una visione dettagliata senza precedenti della vita finanziaria di oltre 260.000 partecipanti all'Economia della piattaforma online all'interno del nostro campione anonimo, da ottobre 2012 a settembre 2015. Queste persone hanno ricevuto entrate da almeno una delle 30 piattaforme distinte in questo triennio periodo. Le statistiche federali sulla forza lavoro contingente sono obsolete da oltre 10 anni e molti ritengono che le statistiche nazionali più recenti smentiscano l'ascesa del lavoro indipendente, in particolare quello dell'economia delle piattaforme.²⁵ Sebbene le stime recenti per la partecipazione alla piattaforma di lavoro si aggirino intorno all'1% della forza lavoro o meno, il numero di appaltatori indipendenti che partecipano all'economia della piattaforma è in crescita (Hall e Krueger, 2015; McKinsey Global Institute, 2015).

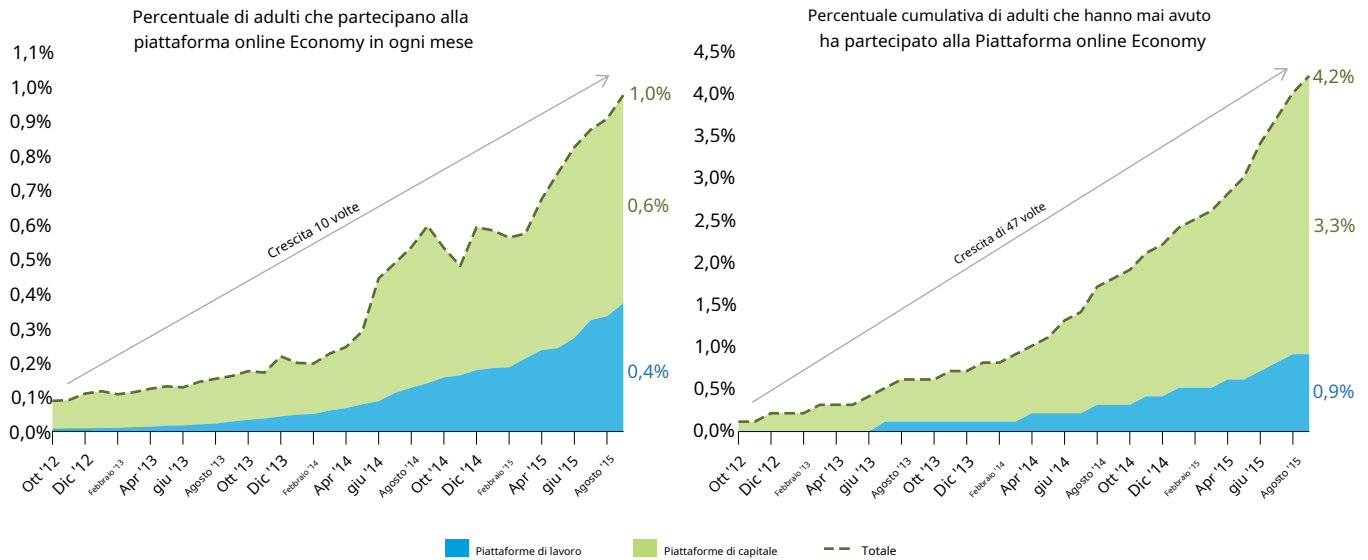


Sebbene l'1% degli adulti abbia guadagnato un reddito dalla piattaforma online Economy in un dato mese, più del 4% ha partecipato nel periodo di tre anni.

A settembre 2015, l'1% degli adulti ha guadagnato attivamente dalla piattaforma online Economy.²⁶ Questo tasso di partecipazione mensile è aumentato di 10 volte nel triennio. Cumulativamente, oltre il 4% degli adulti ha ricevuto entrate dall'economia della piattaforma nel corso dei tre anni. Questo tasso di partecipazione cumulativo è aumentato di 47 volte nel corso dei tre anni. Vale la pena notare che, in questo mercato in rapida evoluzione, il tasso di crescita non è stato stabile o costante nel triennio e, in particolare, la crescita del 2015 ha rallentato rispetto ai due anni precedenti. Sebbene le piattaforme di lavoro stiano crescendo più rapidamente delle piattaforme di capitale, il mercato delle piattaforme di capitale è ancora significativamente più ampio. In un dato mese, lo 0,4% degli adulti (40% di tutti i partecipanti alla piattaforma) ha ricevuto guadagni dalle piattaforme di lavoro e lo 0,6% degli adulti (62% di tutti i partecipanti) ha ricevuto entrate dalle piattaforme di capitale. Tra tutti i partecipanti nel triennio,²⁷

I guadagni derivanti dall'economia della piattaforma hanno mostrato una traiettoria simile. I guadagni totali sono aumentati di quasi 10 volte da ottobre 2012 a settembre 2015, ma i guadagni delle piattaforme di lavoro sono aumentati di 54 volte nel triennio rispetto ai guadagni delle piattaforme di capitale, che sono cresciuti di sei volte. Mentre i partecipanti al lavoro rappresentavano il 40% del totale dei partecipanti a settembre 2015, hanno guadagnato il 44% del totale di dollari a settembre 2015 (Figura 22).

Figura 22: Partecipazione mensile e cumulativa all'Economia della Piattaforma Online



I partecipanti all'economia delle piattaforme online, sia piattaforme di lavoro che di capitale, sono significativamente più giovani della popolazione generale (Figura 23). Altrimenti, i partecipanti alla piattaforma di lavoro e i partecipanti alla piattaforma di capitale hanno profili abbastanza diversi. Rispetto al campione completo del JPMorgan Chase Institute, i partecipanti alla piattaforma di lavoro tendono ad avere redditi inferiori alla media. È più probabile che siano maschi e vivano in Occidente. Al contrario, i partecipanti alla piattaforma di capitale sono più paragonabili al campione completo del JPMC Institute in termini di genere e geografia. Tuttavia, tendono ad avere un reddito mensile più alto rispetto all'intero campione dell'Istituto ma un reddito mensile leggermente inferiore rispetto al sottoinsieme di individui che caratterizziamo come nella forza lavoro.

Figura 23: Caratteristiche demografiche dell'economia delle piattaforme online rispetto al campione del JPMorgan Chase Institute e alla popolazione statunitense

	Adulto americano Popolazione*	Esempio di JPMorgan Chase Institute**		JPMorgan Chase Institute in linea Esempio di economia della piattaforma:	
		Tutto	Nella forza lavoro (lavoro Reddito mai osservato)	Partecipanti in linea Piattaforme di lavoro	Partecipanti in linea Piattaforme di capitale
Numero		1.000.000	744.486	58.685	207.135
18-24	13%	4%	5%	7%	7%
25-34	18%	21%	24%	36%	34%
35-44	17%	21%	23%	25%	23%
45-54	18%	20%	22%	17%	18%
55-65	16%	16%	16%	9%	11%
65+	19%	18%	11%	6%	7%
Donne	51%	45%	45%	33%	49%
Uomini	49%	55%	55%	67%	51%
Midwest	21%	21%	22%	20%	20%
Nordest	18%	20%	20%	12%	22%
Sud	38%	28%	28%	26%	25%
ovest	24%	31%	30%	42%	33%
mensile mediano reddito (\$)	\$ 2.396†	\$ 2.837	\$ 3.351	\$ 2.514	\$ 3.218

* Salvo diversa indicazione, le stime nazionali provengono dall'American Community Survey 2014 1 Year Estimates del Census Bureau. †

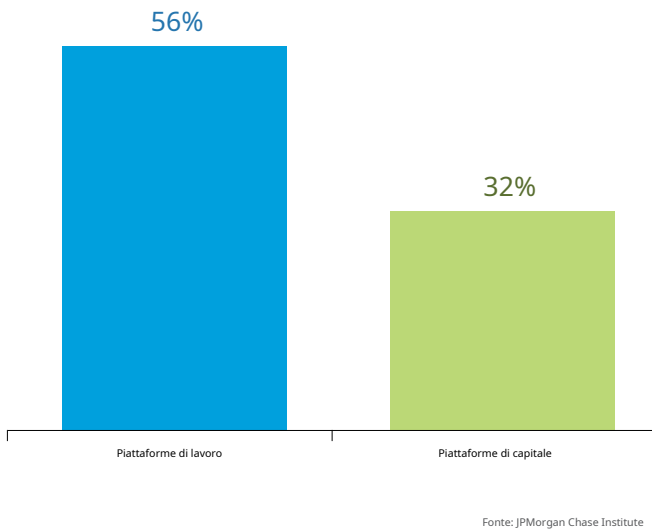
Le stime provengono dall'indagine sulla popolazione attuale del 2014 e rappresentano le stime del reddito individuale.

** Il campione di 1 milione di persone è stato selezionato casualmente da un totale di 6,3 milioni di individui che avevano un conto corrente per tutti i 36 mesi tra ottobre 2012 e settembre 2015 e un minimo di cinque transazioni in uscita ogni mese. Gli attributi demografici riflettono le stime del 2015. Gli attributi demografici sono identici per 1 milione di campioni casuali e per tutti i 6,3 milioni di individui che soddisfano questi criteri, tranne per il fatto che il reddito mensile medio è di \$ 2.838 per tutti i 6,3 milioni di individui e di \$ 3.521 per gli individui per i quali abbiamo osservato un reddito da lavoro tra ottobre 2012 e settembre 2015.

‡ Su un universo totale di 6,3 milioni di persone che hanno avuto un conto corrente per tutti i 36 mesi tra ottobre 2012 e settembre 2015 e un minimo di cinque transazioni in uscita ogni mese, il campione Online Platform Economy include 265.820 persone che hanno ricevuto entrate almeno una volta da una delle 30 piattaforme distinte. Gli attributi demografici riflettono le stime del 2015.

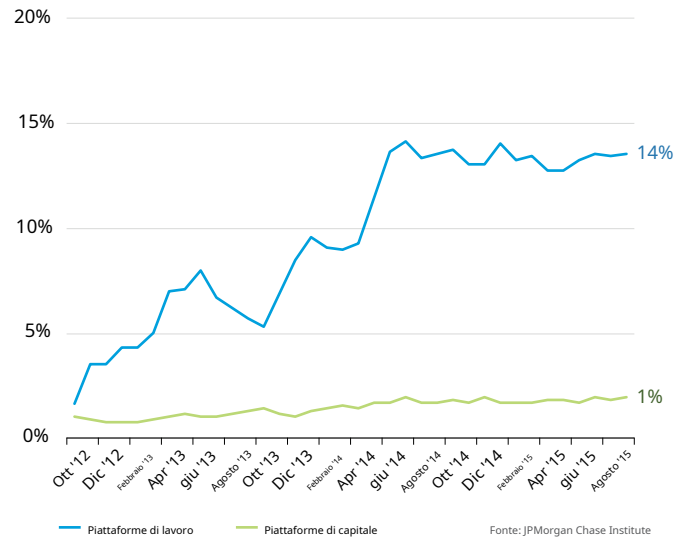
Dopo il primo mese di partecipazione alla piattaforma, un'ulteriore partecipazione è stata piuttosto sporadica (Figura 24). Gli individui hanno guadagnato denaro sulle piattaforme solo nel 56% dei mesi successivi per le piattaforme di lavoro e nel 32% dei mesi successivi per le piattaforme di capitale. Ciò evidenzia il grado in cui le persone entrano ed escono dall'economia della piattaforma.

Figura 24: Percentuale di mesi in cui gli individui guadagnano dalla piattaforma dopo il mese iniziale di partecipazione



Anche la quota di individui che utilizzano più piattaforme era piuttosto bassa, ma era più alta per le piattaforme di lavoro rispetto alle piattaforme di capitale. A settembre 2015, la quota di partecipanti alla piattaforma di lavoro che utilizzava più piattaforme sembra essersi stabilizzata intorno al 14%, rispetto a solo l'1% dei partecipanti alla piattaforma di capitale.²⁸

Figura 25: Quota di partecipanti con reddito da più piattaforme



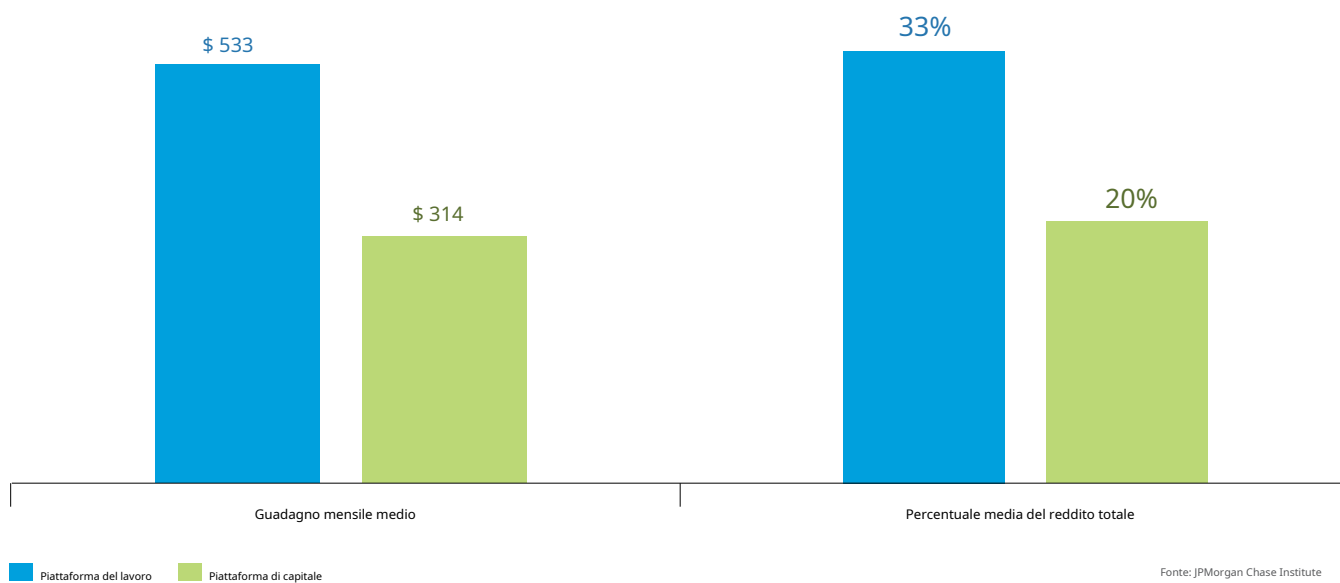
sebbene il puro numero di le persone che partecipano all'economia della piattaforma online sono aumentate rapidamente, i partecipanti affidamento sulla piattaforma guadagni rimasti stabile nel tempo.

Trova ing Six

L'economia della piattaforma online era una fonte di reddito secondaria e i partecipanti non hanno aumentato la loro dipendenza dai guadagni della piattaforma.

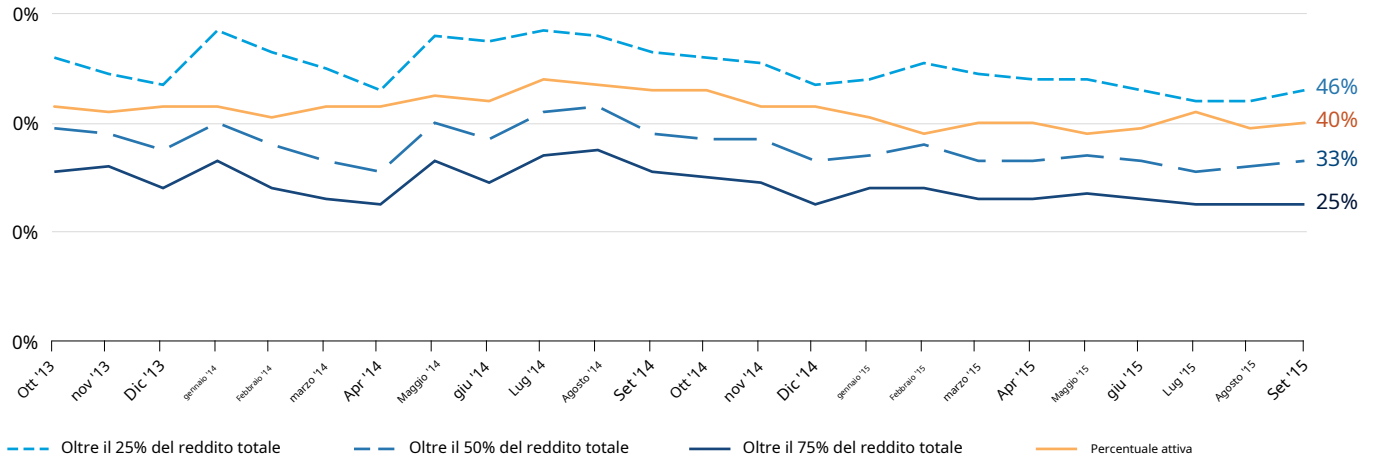
Nei mesi in cui le persone partecipavano attivamente, i guadagni della piattaforma rappresentavano una fonte di reddito considerevole ma comunque secondaria. La retribuzione mensile media nei mesi di partecipazione è stata di \$ 533 per le piattaforme di lavoro, che rappresentano il 33% del reddito mensile totale, e di \$ 314 per le piattaforme di capitale, che rappresentano il 20% del reddito mensile totale (Figura 26).²⁹A settembre 2015, tra tutte le persone che hanno partecipato nel triennio (attivo o meno in quel particolare mese), la stragrande maggioranza - l'82% dei partecipanti alla piattaforma di lavoro e il 96% dei partecipanti alla piattaforma di capitale - faceva affidamento sui guadagni della piattaforma per meno di 25 per cento del loro reddito.

Figura 26: Guadagno mensile della piattaforma nei mesi attivi, in dollari e come percentuale del reddito totale



Sebbene il numero di persone che partecipano sia aumentato rapidamente, una domanda fondamentale è se le persone stiano aumentando la loro dipendenza dal reddito della piattaforma, partecipando più spesso o guadagnando una frazione maggiore del loro reddito totale dalle piattaforme nel tempo. Abbiamo scoperto che nessuno dei due si era verificato.³⁰La dipendenza dalle piattaforme di lavoro è rimasta stabile nel tempo in termini sia della frazione di mesi in cui i partecipanti sono attivi sia della frazione del reddito totale guadagnato sulle piattaforme nei mesi attivi (Figura 27). A settembre 2015, il reddito della piattaforma di lavoro rappresentava oltre il 75% del reddito totale per il 25% dei partecipanti attivi.³¹Quasi la metà dei partecipanti attivi (46%) ha fatto affidamento su piattaforme di lavoro per oltre il 25% del proprio reddito. In un dato mese, il 40% di tutte le persone che hanno partecipato a piattaforme di lavoro guadagnavano attivamente su di esse. In effetti, le serie temporali nella Figura 27 suggeriscono che la dipendenza potrebbe essere leggermente diminuita. Questa leggera tendenza al ribasso nella dipendenza potrebbe riflettere un ampliamento della base di partecipazione per includere i nuovi arrivati o coloro che hanno partecipato a più tempo parziale.

Figura 27: affidamento e partecipazione attiva alle piattaforme di lavoro*

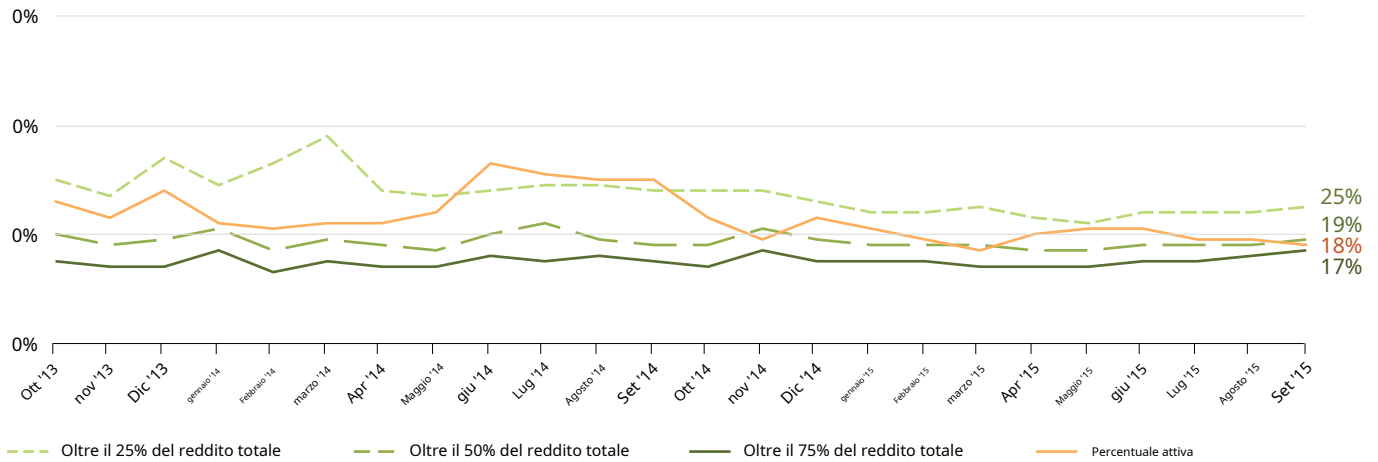


* I dati sono mostrati solo per un periodo di due anni, poiché la percentuale di partecipanti attivi è meccanicamente del 100 per cento nel primo mese. Le serie temporali sono altrimenti coerenti nel primo anno; la percentuale di individui che fanno affidamento sui guadagni della piattaforma di lavoro per oltre il 75% del reddito totale è del 25% nell'ottobre 2012.

Fonte: JPMorgan Chase Institute

La dipendenza dalle piattaforme di capitale era significativamente inferiore rispetto alle piattaforme di lavoro, ma anche molto stabile (figura 28). A settembre 2015, solo il 25% dei partecipanti attivi faceva affidamento su piattaforme di capitale per oltre il 25% del proprio reddito, compreso il 17% dei partecipanti attivi che guadagnavano il 75% o più del proprio reddito totale da piattaforme di capitale. La stabilità di questi numeri suggerisce che le persone non stavano diventando più dipendenti dai guadagni della piattaforma nel tempo.

Figura 28: affidamento e partecipazione attiva alle piattaforme di capitale*



* I dati sono mostrati solo per un periodo di due anni, poiché la percentuale di partecipanti attivi è meccanicamente del 100 per cento nel primo mese. Le serie temporali sono altrimenti coerenti nel primo anno; la percentuale di individui che fanno affidamento sui guadagni della piattaforma di capitale per oltre il 75% del reddito totale è del 18% nell'ottobre 2012.

Fonte: JPMorgan Chase Institute

Una proposta di valore fondamentale dell'Economia della piattaforma online è che può fornire maggiore flessibilità alle persone per integrare i propri redditi quando i guadagni del lavoro principale non sono al di sotto delle spese. Successivamente esploreremo se i guadagni della piattaforma aiutano a compensare i cali di reddito non della piattaforma.

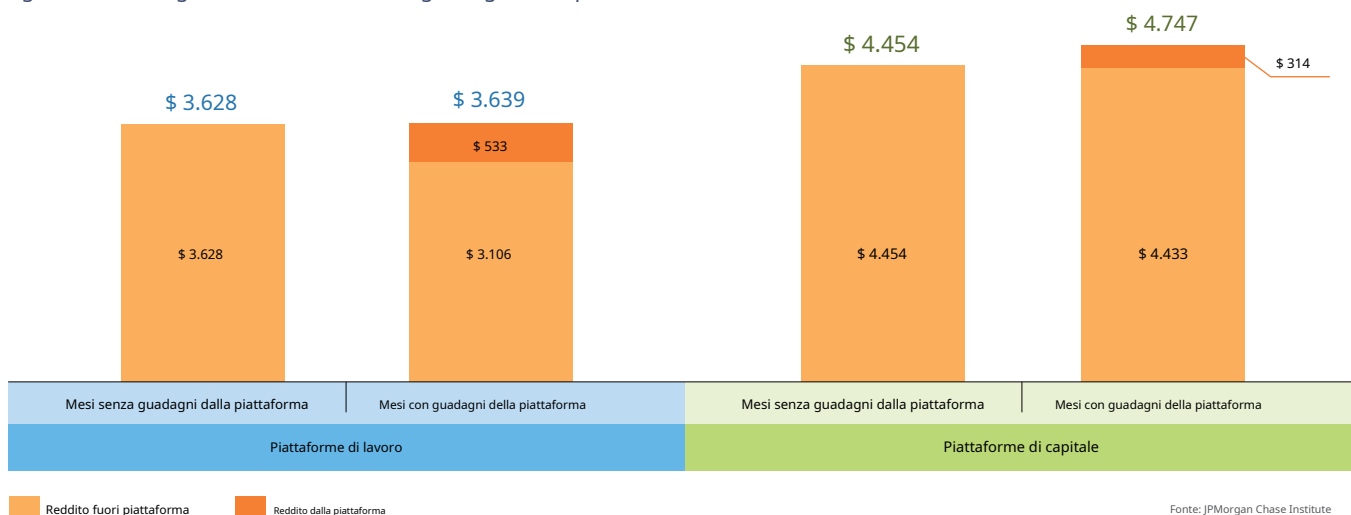


I guadagni dalle piattaforme di lavoro hanno compensato i cali del reddito non piattaforma, ma i guadagni dalle piattaforme di capitale hanno integrato il reddito non piattaforma.

Abbiamo riscontrato un'importante distinzione tra piattaforme di lavoro e di capitale nella misura in cui hanno contribuito alla volatilità. Complessivamente, i guadagni della piattaforma di lavoro sembravano in gran parte sostituire una diminuzione del 14% del reddito non basato sulla piattaforma nei mesi con i guadagni della piattaforma (Figura 29). Nei mesi con i guadagni della piattaforma di lavoro, tali guadagni hanno contribuito per un ulteriore 15% del reddito, aumentando il reddito totale di meno dell'1%, da \$ 3.628 (nei mesi senza guadagni dalla piattaforma) a \$ 3.639 (nei mesi con i guadagni dalla piattaforma).³²

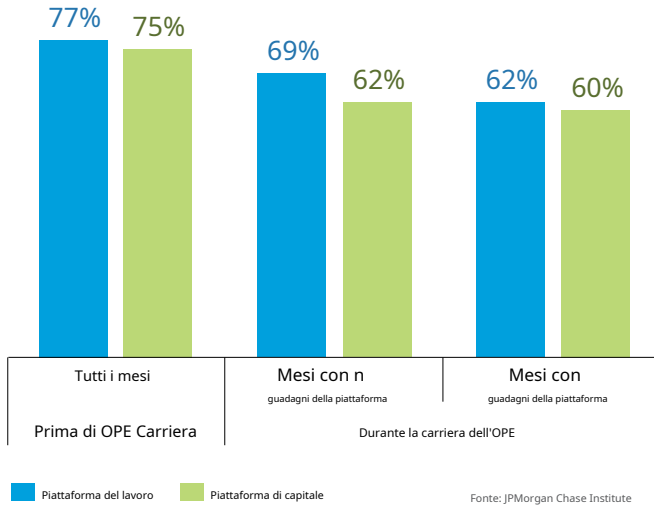
Per i partecipanti alla piattaforma di capitale, tuttavia, i guadagni della piattaforma tendevano a integrare anziché sostituire il reddito tradizionale. Il reddito fuori dalla piattaforma è stato inferiore di meno dell'1% nei mesi con i guadagni della piattaforma e i guadagni della piattaforma di capitale hanno contribuito di un altro 7%, risultando in un reddito totale di \$ 4.747, circa il 7% in più rispetto ai mesi senza guadagni della piattaforma (\$ 4.454).

Figura 29: Guadagno in mesi con e senza guadagni della piattaforma



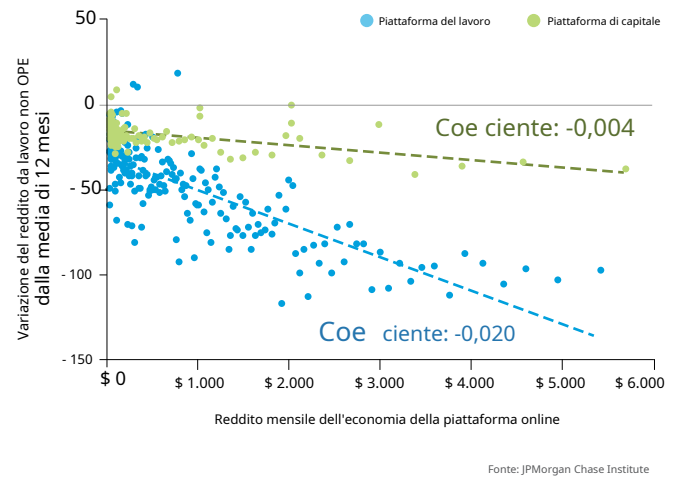
Per corroborare ulteriormente questo risultato, la Figura 30 mostra la quota di partecipanti alla piattaforma impiegati in un lavoro non basato sulla piattaforma prima della partecipazione all'Economia della piattaforma online e dopo. Meno persone sono state impiegate in lavori tradizionali una volta che hanno iniziato la loro carriera nella piattaforma. Per i partecipanti alla piattaforma di lavoro, la quota è scesa dal 77% al 69% nei mesi in cui i partecipanti alla piattaforma di lavoro non generavano guadagni dalla piattaforma. Quella quota è scesa ulteriormente al 62% nei mesi con i guadagni della piattaforma. Questo modello suggerisce che gli individui facevano affidamento sul lavoro della piattaforma di lavoro non solo quando il reddito esterno diminuiva, ma anche quando erano tra un lavoro e l'altro. È interessante notare che i partecipanti alla piattaforma di capitale avevano anche meno probabilità di essere impiegati in un lavoro tradizionale dopo il loro primo mese di partecipazione all'economia della piattaforma (il 75% era occupato prima della carriera nella piattaforma rispetto al 62% durante la carriera nella piattaforma in mesi senza guadagni). Tuttavia, il loro stato lavorativo differiva di poco tra i mesi con e senza i guadagni della piattaforma; il 62% è altrimenti impiegato nei mesi senza guadagni dalla piattaforma rispetto al 60% nei mesi con guadagni dalla piattaforma.

Figura 30: Quota di partecipanti alla piattaforma occupati in un lavoro fuori piattaforma prima e dopo il primo mese di partecipazione all'Online Platform Economy (OPE)



Successivamente abbiamo esaminato la relazione tra i guadagni della piattaforma e la volatilità del reddito. La Figura 31 mostra un grafico a dispersione dei guadagni della piattaforma sull'asse orizzontale e la deviazione percentuale del reddito mensile non della piattaforma dalla sua media sui 12 mesi precedenti sull'asse verticale. Esiste una correlazione negativa tra i guadagni della piattaforma di lavoro e le variazioni del reddito non della piattaforma. In altre parole, i guadagni della piattaforma di lavoro sono stati più alti nei mesi in cui i partecipanti hanno subito un calo del reddito non della piattaforma. Ciò suggerisce inoltre che i guadagni della piattaforma di lavoro sono stati utilizzati come sostituti dei guadagni non basati sulla piattaforma.

Figura 31: Guadagno della piattaforma di lavoro rispetto alla deviazione percentuale del reddito da lavoro mensile non basato sulla piattaforma dal reddito medio mensile da lavoro non basato sulla piattaforma nei 12 mesi precedenti



In sintesi, abbiamo scoperto che la partecipazione all'economia delle piattaforme online è stata dell'1% su base mensile negli ultimi tre anni, in gran parte guidata dalle piattaforme di capitale, ed è stata una fonte di reddito sostanziale ma comunque secondaria. Tuttavia, le persone entravano e uscivano dalla piattaforma di lavoro, quindi il reddito era sporadico di mese in mese. C'è stata un'enorme crescita nella partecipazione all'economia della piattaforma in tre anni, guidata interamente da nuovi entranti piuttosto che da un approfondimento della dipendenza tra i partecipanti esistenti. I guadagni dalle piattaforme di lavoro hanno contribuito a mitigare la volatilità del reddito da lavoro, ma non i guadagni dalle piattaforme di capitale. Nei mesi in cui hanno guadagnato un reddito dalla piattaforma di lavoro, le persone avevano 7 punti percentuali in meno di probabilità di avere un lavoro non basato sulla piattaforma e il loro reddito non dalla piattaforma era inferiore del 14%.

Gli individui facevano affidamento sul lavoro della piattaforma di lavoro quando erano fuori reddito diminuito e quando erano tra un lavoro e l'altro.

Conclusione

Questo studio getta nuova luce sulle fonti della volatilità del reddito, nonché sulla crescente economia delle piattaforme online. Questi due fenomeni sono strettamente collegati. Molte domande sollevate sull'economia delle piattaforme sono meglio comprese nel contesto della volatilità del reddito e del mercato del lavoro in generale. Allo stesso modo, un'analisi dell'economia della piattaforma ci fornisce una visione più approfondita delle scelte che gli individui fanno di fronte a oscillazioni di reddito, e quindi ci aiuta a comprendere meglio l'impatto più ampio della volatilità del reddito sui budget degli individui.

Per i responsabili politici e altri che si preoccupano della salute finanziaria dei lavoratori americani, la volatilità del reddito, incluso il crescente impatto del reddito della piattaforma, ha importanti implicazioni. Concludiamo questo rapporto descrivendo tali implicazioni.

Implicazioni della volatilità del reddito

In primo luogo, questo studio sottolinea l'importanza della creazione di asset in modo che le famiglie abbiano liquidità sufficiente per resistere alla volatilità del reddito e della spesa. Nel nostro rapporto *Volatilità agli agenti atmosferici*, abbiamo stimato che le famiglie con reddito medio avevano una carenza di \$ 1.800 in attività liquide necessarie per far fronte a picchi simultanei di spesa e cali di reddito osservati nei nostri dati (Farrell e Greig, 2015). Altri stimano che il 44% delle famiglie statunitensi sia povero di liquidità (Brooks et al., 2015).

In secondo luogo, questo studio mette in luce gli aumenti del reddito che potrebbero essere opportunità di risparmio. Il fatto che i picchi di reddito siano generalmente di entità maggiore ma meno frequenti dei cali suggerisce che il risparmio durante le fasi di ripresa è fondamentale per mantenere la sicurezza finanziaria. Le opportunità di risparmio chiave e prevedibili includono cinque mesi di venerdì per le persone con lavori che pagano ogni due settimane o settimanalmente. Sebbene del tutto prevedibili, i cinque mesi di venerdì si verificano in mesi diversi ogni anno, e quindi alcuni individui potrebbero non anticiparne i tempi. I prodotti finanziari potrebbero aiutare le persone a risparmiare automaticamente quella busta paga in più in cinque mesi di venerdì. Altre opportunità di risparmio includono i bonus di fine anno che si verificano tra dicembre e marzo, nonché la stagione delle tasse per coloro che ricevono il rimborso delle tasse.

In terzo luogo, l'effetto cinque venerdì rivela anche una disconnessione strutturale tra i cicli retributivi tipici del datore di lavoro e i cicli di fatturazione. Due terzi dei lavori pagano ogni due settimane o settimanalmente e quindi forniscono uno stipendio extra in mesi con cinque venerdì, colpendo l'80% delle persone. Stimiamo che quasi il 40 per cento di

le spese, inclusi i pagamenti di mutui o affitti, prestiti rateali e pagamenti assicurativi, hanno una spesa mensile fissa indipendentemente dal numero di giorni in quel mese. Questi costi fissi sono molto più facili da coprire durante, o subito dopo, i mesi con una busta paga extra. I costi fissi potrebbero essere molto più difficili da coprire in quattro mesi di venerdì, in particolare un mese come aprile 2014, che è stato il terzo di tre mesi consecutivi di quattro venerdì. Questa discrepanza tra i cicli retributivi e i cicli di fatturazione potrebbe far sentire le persone più di una stretta di liquidità, con potenziali ripercussioni sui mercati dei consumi e del credito a livello macroeconomico.

Le istituzioni finanziarie, i servizi pubblici e i proprietari possono migliorare la mancata corrispondenza offrendo cicli di pagamento che corrispondono meglio ai cicli di busta paga. Questi potrebbero includere opzioni per effettuare pagamenti di debiti, utenze o affitti ogni due settimane o ogni quattro settimane, invece che una volta al mese. Gli individui potrebbero avere la possibilità di mantenere l'importo del pagamento calibrato sull'importo mensile per aiutare a pagare un capitale più velocemente.

Nella misura coerente con le normative esistenti, i datori di lavoro potrebbero anche svolgere un ruolo chiave nell'attenuare del tutto la volatilità o nell'abbinare meglio i cicli retributivi ai cicli di fatturazione tipici dei propri dipendenti. I datori di lavoro potrebbero, ad esempio:

- Pagare i propri dipendenti lo stesso numero di volte al mese per eliminare l'effetto cinque venerdì;
- Fornire maggiore stabilità e prevedibilità nella pianificazione per i lavoratori orari;
- Offrire ai dipendenti la possibilità di percepire i bonus di fine anno in più rate incrementalmente nel corso dell'anno; o
- Calcolare il tempo delle numerose detrazioni del datore di lavoro, come contributi 401(k) e contributi di beneficenza, in modo tale da pareggiare la paga da portare a casa per ogni individuo.

La maggior parte degli stati ha regolamenti sulla frequenza delle retribuzioni che risolvono obiettivi multipli (US Department of Labor, 2015). Questo rapporto del JPMorgan Chase Institute presenta nuovi fatti riguardanti le implicazioni dei diversi cicli salariali che meritano di essere presi in considerazione nello sviluppo e nel perfezionamento di tali normative. Vale anche la pena notare che un certo numero di società di tecnologia finanziaria stanno iniziando a intermedie i cicli salariali dei datori di lavoro consentendo ai lavoratori di scegliere i propri cicli salariali, in alcuni casi con frequenza giornaliera. Sempre più spesso, i datori di lavoro, comprese le piattaforme online, consentono alle persone di scegliere la frequenza con cui vengono pagate.

Infine, la volatilità dei redditi è una realtà strutturale che dovrebbe essere presa in considerazione per la verifica dei mezzi, sia nel settore privato che nei programmi di assistenza del governo. Il reddito o la capacità di pagare è una considerazione fondamentale per le decisioni sui mutui, le estensioni del credito e le procedure fallimentari. Tuttavia, il reddito autodichiarato o una singola busta paga possono fornire poche informazioni sulla volatilità dei guadagni che un individuo sperimenta. La volatilità del reddito è anche una considerazione importante per i programmi di assistenza sociale, come il Programma di assistenza nutrizionale supplementare, i crediti d'imposta sul reddito guadagnato e Medicaid, molti dei quali hanno requisiti di idoneità basati sul reddito. La volatilità del reddito induce le persone a entrare e uscire dallo stato di idoneità, cosa che altri hanno dimostrato di ridurre i tassi di partecipazione al programma (Gundersen e Ziliak, 2008).

Implicazioni dell'economia della piattaforma online

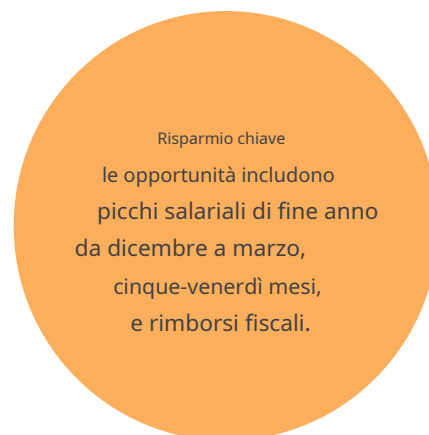
Questo studio è il primo del suo genere a far luce sull'economia della piattaforma online utilizzando le transazioni finanziarie e fornisce una base importante per i numerosi dibattiti politici ed economici relativi a ciò che alcuni hanno definito il "futuro del lavoro". Negli ultimi tre anni, il 4,2% degli adulti, circa 10,3 milioni di persone, più della popolazione totale di New York City, hanno guadagnato reddito grazie all'economia della piattaforma. Questo numero è aumentato di 47 volte in tre anni da ottobre 2012 a settembre 2015. Stimiamo che, a settembre 2015, in un dato mese circa l'1% degli adulti, ovvero circa 2,5 milioni di persone, guadagnava su queste piattaforme. Tali guadagni rappresentano circa il 20-30% del reddito totale, a seconda del tipo di piattaforma.

Una questione chiave riguarda la natura del lavoro in piattaforma e dell'occupazione. All'interno di un tradizionale rapporto datore di lavoro-dipendente, i lavoratori possono solitamente aspettarsi benefici come l'accesso all'assicurazione contro la disoccupazione, i contributi del datore di lavoro alla sicurezza sociale e l'indennità del lavoratore, tra gli altri. In genere, non esiste un tale "contratto sociale" nell'economia della piattaforma online e alcuni responsabili politici e difensori del lavoro hanno sollevato dubbi sul fatto che i lavoratori su queste piattaforme siano classificati erroneamente come appaltatori indipendenti e quindi abbiano diritto a queste e altre tutele ai sensi della legge.

Questo documento offre nuovi fatti importanti per informare questi dibattiti. In primo luogo, le piattaforme di lavoro e di capitale sono mercati distinti che hanno caratteristiche diverse. Sebbene entrambi attirino da una popolazione sostanzialmente più giovane rispetto alla popolazione generale, le piattaforme di lavoro tendono ad attrarre individui a reddito leggermente inferiore, più uomini e più individui da

stati occidentali rispetto alle piattaforme capitali. In secondo luogo, l'attaccamento al lavoro sulla piattaforma è relativamente basso. Tra coloro che hanno partecipato, solo il 56% ha guadagnato attivamente sulle piattaforme di lavoro e solo il 32% ha guadagnato attivamente sulle piattaforme di capitale in un dato mese dopo il primo mese sulle piattaforme. Terzo, la dipendenza dai guadagni della piattaforma non stava aumentando per gli individui. Gli individui non partecipavano in modo più coerente né guadagnavano più soldi nei mesi attivi. I guadagni dalle piattaforme di lavoro, tuttavia, tendono a sostituire una diminuzione del reddito non basato sulla piattaforma, mentre i guadagni dalle piattaforme di capitale tendono a integrare il reddito non basato sulla piattaforma. Questi fatti forniscono una base essenziale, basata sui dati, per i responsabili politici che discutono proposte per nuove leggi sul lavoro, come la creazione di una nuova classe di lavoratori,

L'economia della piattaforma online aggiunge anche un nuovo importante elemento ai mercati del lavoro esistenti, dove trovare lavoro nuovo o aggiuntivo comporta in genere un grande sforzo e costi di transazione elevati. In poche parole, ottenere un lavoro dalla piattaforma è spesso più facile e veloce. Allo stesso modo, gli individui possono, e lo fanno, generare reddito aggiuntivo sulle piattaforme di lavoro in modo tempestivo quando subiscono un calo dei guadagni regolari. Questa è un'opzione potenzialmente molto migliore per mitigare o superare la volatilità se le alternative sono limitare la spesa, assumere crediti aggiuntivi (potenzialmente ad alto costo) o diventare delinquenti sui prestiti esistenti. Inoltre, questa opzione soddisfa un'esigenza target. La partecipazione alle piattaforme di lavoro è più alta proprio tra coloro che sperimentano i più alti livelli di volatilità del reddito: i giovani, i poveri e gli individui che vivono in Occidente.



Dati e metodologia

In questo rapporto, il JPMorgan Chase Institute ha cercato di informare il dibattito pubblico sullo stato della volatilità del reddito degli individui negli Stati Uniti e sull'emergere dell'economia della piattaforma online. Per sviluppare approfondimenti su questi argomenti, abbiamo adattato i dati interni sui consumatori della Banca su 28 milioni di clienti anonimi di conti correnti statunitensi. In qualità di primo istituto finanziario a incanalare questa ricchezza di informazioni a beneficio del bene pubblico, JPMorgan Chase dispone di solide barriere e di rigidi protocolli di privacy in atto per proteggere le informazioni personali durante la creazione e l'analisi di questo asset di dati. Una descrizione di questi protocolli è disponibile sul [nssito web](#).

Privacy dei dati

Il JPMorgan Chase Institute ha adottato rigorosi protocolli di sicurezza e controlli e equilibri per garantire che tutti i dati dei clienti siano mantenuti riservati e protetti. I nostri protocolli rigorosi sono informati da standard statistici impiegati dalle agenzie governative e dal nostro lavoro con esperti di tecnologia, privacy dei dati e sicurezza che ci stanno aiutando a mantenere standard leader del settore.

Ci sono diversi passaggi chiave che l'Istituto compie per garantire che i dati dei clienti siano sicuri, protetti e anonimi:

- Prima che l'Istituto riceva i dati, tutte le informazioni identificabili univoche, inclusi nomi, numeri di conto, indirizzi, date di nascita e numeri di previdenza sociale, vengono rimosse.
- L'Istituto ha messo in atto protocolli sulla privacy per i suoi ricercatori, tra cui l'obbligo di sottoporsi a rigorosi controlli dei precedenti e di stipulare rigorosi accordi di riservatezza. I ricercatori sono contrattualmente obbligati a utilizzare i dati esclusivamente per ricerche approvate e contrattualmente sono obbligati a non identificare nuovamente alcun individuo rappresentato nei dati.
- L'Istituto non consente la pubblicazione di alcuna informazione su un singolo consumatore o impresa. Qualsiasi punto dati incluso in qualsiasi pubblicazione basata sui dati dell'Istituto può riflettere solo informazioni aggregate.
- I dati sono archiviati su un server sicuro e sono accessibili solo in rigorose procedure di sicurezza. I dati non possono essere esportati al di fuori dei sistemi di JPMorgan Chase. I dati vengono archiviati su sistemi che ne impediscono l'esportazione su altre unità o l'invio a indirizzi e-mail esterni. Questi sistemi sono conformi a tutti i requisiti di JPMorgan Chase Information Technology Risk Management per il monitoraggio e la sicurezza dei dati.

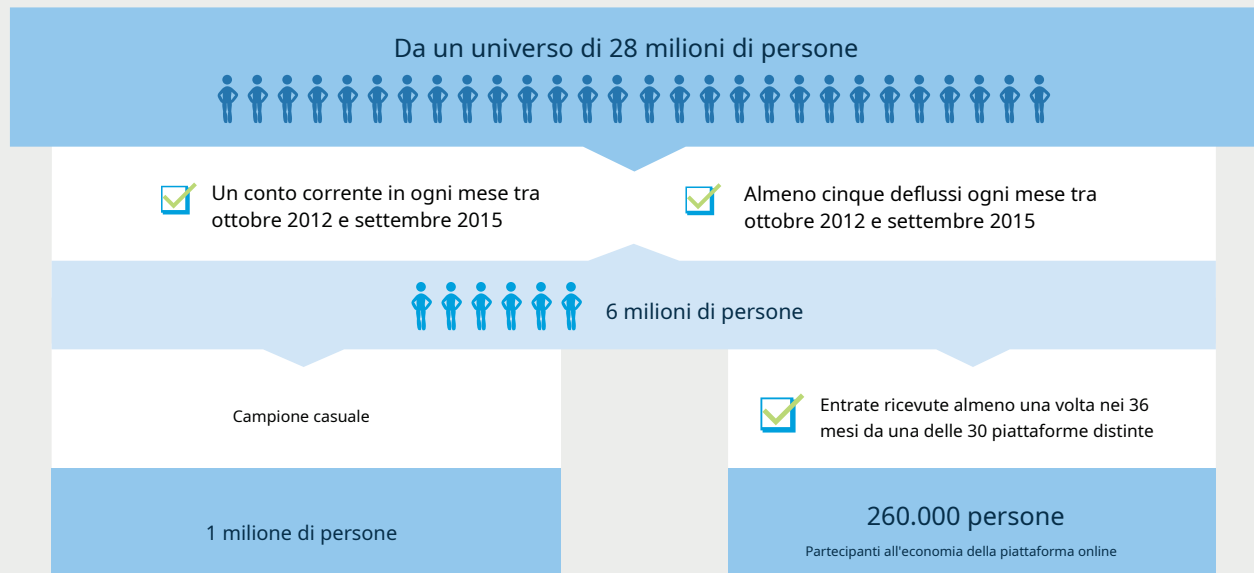
L'Istituto fornisce preziose informazioni ai responsabili politici, alle imprese e ai leader senza scopo di lucro. Ma queste intuizioni non possono andare a scapito della privacy dei consumatori. Prendiamo precauzioni per garantire la riservatezza e la sicurezza delle informazioni private dei nostri titolari di conto.

Costruire i nostri campioni

Per questo report abbiamo utilizzato i dati di JPMorgan Chase sui clienti consumatori che sono i principali titolari di conti. Per evitare il doppio conteggio dell'attività finanziaria, tutti i conti congiunti sono stati acquisiti sotto un unico individuo, il titolare del conto principale. Da un universo di 28 milioni di clienti di conti correnti a livello nazionale, abbiamo raccolto un campione anonimo di "clienti principali". I criteri di campionamento per questo rapporto sono duplici: in primo luogo, gli individui devono avere un conto corrente per tutti i 36 mesi tra ottobre 2012 e settembre 2015; e in secondo luogo, gli individui devono aver avuto un minimo di cinque transazioni in uscita ogni mese.³³ Da un totale di 6,3 milioni di persone che soddisfacevano questi criteri, abbiamo creato due campioni anonimi. Per la parte I di questo rapporto, abbiamo selezionato casualmente un campione anonimo di 1 milione di individui per indagare sulla volatilità del reddito. Ai fini dell'analisi della volatilità del reddito da lavoro, ci siamo concentrati su una sottopopolazione inclusa in quella che chiamiamo "forza lavoro". Abbiamo definito la forza lavoro come tutti gli individui che hanno ricevuto un reddito da lavoro nei 36 mesi che abbiamo studiato. Ciò rappresenta circa il 74 per cento del campione. Per la parte II di questo rapporto, abbiamo studiato oltre 260.000 individui che hanno ricevuto entrate da almeno una delle 30 piattaforme distinte nell'orizzonte di tre anni al fine di analizzare l'economia delle piattaforme online.

Dati

Costruire i nostri campioni:



Identificare reddito e lavoro:



Come mostrato nella Figura 23 nella Parte II, il nostro campione di base di 1 milione è diverso dalla nazione in modi importanti. In primo luogo, il nostro campione è leggermente sbilanciato a favore degli individui di prima età: sottorappresenta individui di età compresa tra 18 e 24 anni e sovrappeso individui di età compresa tra 25 e 54. In secondo luogo, il campione dell'Istituto comprende un'elevata percentuale di uomini. Questo pregiudizio può riflettere una tendenza per gli uomini a essere elencati come titolari di conti primari su conti cointestati piuttosto che un pregiudizio sottostante nella popolazione Chase a favore degli uomini. In terzo luogo, il nostro campione è influenzato geograficamente dall'impronta di Chase, che ci offre un'ampia copertura delle quattro regioni del censimento, ma con un leggero pregiudizio a favore dell'Occidente, rispetto alle stime della popolazione del censimento. Infine, il nostro campione è sbilanciato a favore di individui a reddito più elevato per una serie di motivi. Nella nostra risorsa di dati, osserviamo solo quegli individui che hanno una relazione con Chase. Circa l'8% degli americani non effettua operazioni bancarie presso un istituto finanziario statunitense e tende ad essere una minoranza sproporzionatamente a basso reddito e non asiatiche (Federal Deposit Insurance Company, 2014).³⁴

Parte I: Volatilità del reddito

Identificazione del reddito

Per studiare il reddito, abbiamo analizzato gli afflussi nei conti correnti del nostro campione. In media, le persone nel nostro campione hanno visto più di \$ 6.800 di afflussi sui loro conti ogni mese, ma non tutto il denaro che entra in un conto può essere immediatamente classificato come reddito.³⁵ Attraverso una serie di tecniche, abbiamo separato gli afflussi in entrate effettive rispetto ai trasferimenti da altri conti finanziari di proprietà dell'individuo. In particolare, abbiamo analizzato le descrizioni delle transazioni per classificare le transazioni in, ad esempio, reddito da lavoro o reddito da previdenza sociale, in modo diverso dai trasferimenti ricevuti da un conto corrente esterno. Abbiamo classificato i guadagni dalle piattaforme di lavoro come reddito da lavoro e i guadagni dalle piattaforme di capitale come altri redditi. Abbiamo anche sfruttato il canale di transazione attraverso il quale i fondi fluiscono per classificare gli afflussi quando la descrizione della transazione non è disponibile o informativa. Ad esempio, abbiamo ipotizzato che tutti i depositi in contanti presso gli ATM rappresentino un reddito e siano classificati come Altri proventi. La figura 32 mostra la distribuzione delle componenti di reddito per l'intero campione e per gruppo demografico.

Figura 32: Componenti del reddito, per gruppo demografico

	Esempio di JPMorgan Chase Institute					
	Lavoro duro e faticoso	Altro†	Sicurezza sociale	Capitale	Imposta	Altro governo
1 milione di campioni	71%	13%	7%	4%	4%	1%
18-24	74%	19%	1%	0%	5%	1%
25-34	80%	14%	1%	0%	4%	1%
35-44	79%	14%	1%	1%	4%	1%
45-54	78%	14%	2%	1%	3%	1%
55-65	69%	13%	7%	6%	3%	2%
65+	25%	9%	43%	18%	2%	3%
Donne	68%	13%	9%	4%	4%	2%
Uomini	72%	13%	7%	4%	3%	1%
Midwest	73%	11%	8%	4%	3%	2%
Nordest	70%	15%	6%	4%	4%	1%
Sud	74%	10%	8%	4%	3%	2%
ovest	68%	16%	7%	4%	4%	2%
Quintile di reddito 1*	33%	29%	23%	1%	11%	3%
Quintile di reddito 2*	51%	16%	23%	2%	5%	2%
Quintile di reddito 3*	65%	12%	12%	4%	4%	2%
Quintile di reddito 4*	72%	11%	7%	5%	4%	2%
Quintile di reddito 5*	78%	13%	2%	3%	3%	1%

* Il reddito medio mensile è inferiore a \$ 1.000 per il Quintile 1, da \$ 1.000 a \$ 1.900 per il Quintile 2, da \$ 1.900 a \$ 3.000 per il Quintile 3, da \$ 3.000 a \$ 4.800 per il Quintile 4 e superiore a \$ 4.800 per Quintile 5.

† Gli altri proventi includono i ricavi dei punti vendita aziendali, i depositi presso gli sportelli automatici, i pagamenti da altre persone e i rimborsi.

Misure di volatilità del reddito

Abbiamo esaminato la volatilità della retribuzione da portare a casa, gli stipendi che arrivano sul conto bancario di un individuo, che hanno fornito un'importante finestra sul quadro della liquidità e del flusso di cassa degli individui statunitensi. La nostra misura principale della volatilità del reddito è la variazione percentuale simmetrica assoluta media del reddito su base mensile.³⁶ Abbiamo anche utilizzato una misura secondaria della volatilità del reddito che ha fornito un punto di riferimento più stabile rispetto al mese precedente: la deviazione percentuale simmetrica media tra il reddito mensile e il reddito mensile medio nei 12 mesi precedenti. Abbiamo utilizzato questa misura secondaria allo scopo di descrivere le fluttuazioni positive rispetto a quelle negative.

Identifichiamo lavori distinti all'interno del reddito da lavoro osservando la coerenza nella descrizione della transazione delle entrate ricorrenti del reddito da lavoro che vengono depositate direttamente nei conti correnti degli individui. Di conseguenza, siamo in grado di identificare i mesi in cui le persone rimangono nello stesso lavoro o nello stesso lavoro, rispetto a quando cambiano lavoro o ottengono o perdono un lavoro. In tal modo, consentiamo intervalli fino a tre mesi tra le buste paga affinché un lavoro sia considerato continuo.

Abbiamo studiato la volatilità del reddito a quattro diversi livelli, ognuno dei quali fornisce una prospettiva distinta.

- **Reddito totale:** Questa misura aggrega tutti gli afflussi classificati come entrate in un mese, per misurare le variazioni mensili del reddito totale. Per questa misura, abbiamo utilizzato l'intero campione di 1 milione di persone.
- **Reddito da lavoro:** Questa misura aggrega tutti gli afflussi classificati come reddito da lavoro, compreso il reddito da piattaforme di lavoro. Abbiamo calcolato questa misura solo per le persone per le quali abbiamo mai visto un reddito da lavoro nel periodo di tre anni, la nostra approssimazione del fatto che qualcuno sia nella forza lavoro. In alcuni casi abbiamo studiato il sottoinsieme delle persone che sono occupate in mesi consecutivi.
- **Guadagno a livello di lavoro:** Questa misura aggrega tutte le buste paga ricevute per un lavoro distinto in un mese, per misurare la variazione mensile della retribuzione da portare a casa per un singolo lavoro. Piuttosto che aggregare all'individuo, questa misura è in media in tutti i lavori, indipendentemente da chi li detiene. Abbiamo utilizzato questa misura per studiare la volatilità all'interno del lavoro. Questa misura aggrega gli impatti della variazione sia degli importi della busta paga che del numero di buste paga ricevute (vale a dire, effetti sulla frequenza della busta paga). Abbiamo stimato questa misura per i lavori che compaiono in mesi consecutivi (consentendo un divario tra le buste paga fino a tre mesi).
- **Variazione degli importi della busta paga:** Questa misura calcola la variazione degli importi della busta paga tra le buste paga ricevute consecutivamente che riguardano un singolo lavoro. Abbiamo utilizzato questa misura per studiare la volatilità all'interno del lavoro e, in particolare, per stimare la parte di volatilità dei guadagni a livello di lavoro dovuta alla variazione degli importi degli stipendi, distinta dal numero di stipendi ricevuti. Come per i guadagni a livello di lavoro, abbiamo stimato questa misura per i lavori che compaiono in mesi consecutivi.

Analisi dei fattori chiave della volatilità

Abbiamo esplorato la misura in cui la volatilità della retribuzione da portare a casa deriva da fluttuazioni positive rispetto a quelle negative (figura 9), transizioni di lavoro rispetto alla volatilità interna al lavoro (figura 12 e figura 19) e variazione degli importi della busta paga rispetto alla frequenza della busta paga (figura 14 e figura 16). Nel corso di queste analisi abbiamo valutato sia la frequenza di accadimento che il valore assoluto della variazione del reddito quando si verificano questi eventi. Abbiamo descritto la metodologia per ciascuno di questi a turno.

- **Dimensione e frequenza dei picchi mensili e dei cali di reddito** (Figura 9): sono stati valutati picchi (fluttuazioni positive) e cali (fluttuazioni negative) del reddito rispetto al reddito medio nei 12 mesi precedenti. Abbiamo utilizzato questa misura anziché la variazione percentuale simmetrica su base mensile per fornire un punto di riferimento a più lungo termine rispetto al mese precedente. Abbiamo valutato la frequenza di occorrenza su base mese-persona stimando la percentuale di mesi-persona in cui gli individui sperimentano una deviazione maggiore del 5% (positiva o negativa) dal reddito medio nei 12 mesi precedenti e nessuna deviazione (meno superiore al 5 per cento). Abbiamo quindi valutato l'entità media della deviazione nei mesi persona con cali, picchi o nessuna deviazione. Questa analisi include tutti gli individui nella forza lavoro (quelli per i quali osserviamo un reddito da lavoro nel corso dei tre anni).
- **Transizioni di lavoro contro volatilità interna al lavoro** (Figura 12, Figura 19 e Figura 20): Abbiamo accertato la frequenza delle transizioni di lavoro su due intervalli di tempo: su base mensile nel corso dei 36 mesi del nostro campione (Figura 12) e nel corso di tre periodi di 12 mesi da ottobre 2012 a settembre 2015 (figura 19). Abbiamo stimato l'impatto in valore assoluto in dollari di ogni transizione di lavoro calcolando la variazione media del reddito da lavoro per gli individui mediani nel mese in cui si verifica la transizione di lavoro (Figura 20). Per stimare la percentuale di volatilità mensile che deriva dal fatto che le persone rimangono nello stesso posto di lavoro rispetto a quando subiscono una transizione di lavoro, abbiamo moltiplicato la frequenza di occorrenza (ad esempio, il 77% rimane nello stesso lavoro in un mese a base mensile) dal valore medio in dollari dell'impatto (ad es. \$1, 266 variazione assoluta da un mese all'altro) per stimare il valore atteso in dollari di una transizione di lavoro. Il contributo alla volatilità mensile di ogni transizione di lavoro viene quindi stimato come il rapporto tra questo valore atteso in dollari e la variazione mensile totale. Questa analisi include tutti gli individui nella forza lavoro (quelli per i quali osserviamo un reddito da lavoro nel corso dei tre anni).

Figura 33: Contributo delle transizioni di lavoro alla variazione percentuale mensile del reddito da lavoro

	Evento sopra il corso di un anno	Evento tra un mese-al mese base	Mediano assoluto cambiare in reddito mensile	Significa assoluto cambiare in mensile reddito	Previsto valore	Contributo al mese-al mese volatilità
Rimani nello stesso lavoro*	53%	77%	\$ 590	\$ 1.266	\$ 973	86%
Rimani disoccupato†	9%	17%	\$ 0	\$ 0	\$ 0	0%
Guadagnare o perdere un lavoro:	35%	6%	\$ 1.108	\$ 2.451	\$ 140	12%
Cambia lavoro/‡	7%	1%	\$ 830	\$ 1.931	\$ 13	1%
Totale		100%			\$ 1.126	100%

* Le lacune salariali temporanee fino a 3 mesi all'interno dello stesso lavoro sono conteggiate come permanenza nello stesso lavoro. †

Le persone senza deposito diretto possono apparire come non occupate.

‡ Queste due transizioni di lavoro non si escludono a vicenda nel corso di un anno e possono riflettere i cambiamenti nell'iscrizione al deposito diretto di buste paga in un conto Chase o il cambiamento nello stato del lavoro di un titolare di conto secondario. Inoltre, la variazione assoluta del reddito mensile da lavoro a seguito di un cambio di lavoro riflette non solo le variazioni dei salari, ma anche i rimborsi di fine lavoro (incasso in ferie) e il tempo perso tra un lavoro e l'altro.

- **Importi della busta paga rispetto alle frequenze della busta paga**(Figura 14 e Figura 16): per questa analisi abbiamo stimato la percentuale di persone che sperimentano ciascun fenomeno. Poiché si tratta di un'indagine sulle cause della volatilità salariale interna al lavoro, ci siamo concentrati solo sulle persone che hanno lavorato per mesi consecutivi. Per prima cosa abbiamo stimato la percentuale di volatilità della retribuzione interna al lavoro dovuta alla variazione degli importi degli stipendi rispetto alle frequenze degli stipendi. Per fare ciò, abbiamo calcolato quanta variazione mensile della retribuzione mensile per tutti i lavori svolti per almeno due mesi consecutivi (30%) si riduce quando calcoliamo la variazione percentuale media degli importi della busta paga per tutti i lavori, indipendentemente dall'importo di tempo che intercorre tra loro (22%). Abbiamo accertato che la variazione degli importi della busta paga rappresenta il 72 per cento della volatilità dei guadagni totali (22 per cento come frazione del 30 per cento),

Per analizzare direttamente gli impatti delle frequenze retributive, abbiamo stimato la frequenza retributiva dei singoli lavori. Per fare ciò, abbiamo analizzato il numero medio di buste paga ricevute al mese in tutti i mesi in cui compare un lavoro. Le nostre ipotesi per ciascuna frequenza retributiva sono riportate nella Figura 34. Nel designare la frequenza retributiva, abbiamo consentito alle persone che vengono pagate mensilmente o più frequentemente di vedere un gap di pagamento fino a un mese.

Figura 34: ipotesi utilizzate per dedurre la frequenza retributiva dei lavori

Frequenza di pagamento	Assunzione
Meno di mensile	Meno di una busta paga nel mese medio
Mensile	Esattamente una busta paga nel mese medio o tra una e due buste paga nel mese medio
Due volte al mese	Esattamente due buste paga nel mese medio
Ogni due settimane	Tra due e tre buste paga nel mese medio
settimanalmente	Almeno tre buste paga nel mese medio

Successivamente abbiamo stimato la frequenza di occorrenza e la variazione assoluta dei guadagni generati da distinte fonti di variazione degli importi della busta paga e l'effetto di frequenza della busta paga di cinque venerdì. Per stimare l'impatto in dollari dei picchi di paga di fine anno da dicembre a marzo rispetto all'effetto di cinque venerdì, abbiamo regredito il reddito a livello persona-mese sulle variabili dell'indicatore per i mesi da dicembre a marzo, i mesi di cinque venerdì, gli individui pagati bi -settimanale, individui pagati settimanalmente ed effetti di interazione

tra cinque-venerdì mesi e individui pagati ogni due settimane o settimanalmente. Come descritto nella Figura 35, abbiamo utilizzato i coefficienti di questa regressione per stimare la variazione assoluta del reddito da lavoro per i picchi salariali da dicembre a marzo, l'effetto di tre mesi di stipendio per quelli pagati ogni due settimane e l'effetto di cinque mesi di stipendio per quelli pagati settimanalmente. Per stimare l'entità in dollari delle variazioni idiosincriche negli importi degli stipendi, abbiamo calcolato la variazione assoluta media condizionale del reddito tra tutti i mesi persona tra aprile e novembre, esclusi i cinque mesi di venerdì per le persone pagate ogni due settimane o settimanalmente. Abbiamo quindi diviso queste stime per il reddito da lavoro mensile medio (\$ 3.029) per ottenere la variazione percentuale del reddito da lavoro associata a ciascun fenomeno mostrato nelle Figure 14 e 16.

Figura 35: Approccio alla stima degli impatti della variazione degli importi della busta paga e della frequenza della busta paga

	Percentuale di persone che sperimenta questo	Approccio alla stima percentuale di persone colpite	Cambiamento medio assoluto nel reddito da lavoro nel mese/i quando ciò si verifica	Approccio alla stima assoluta variazione del reddito da lavoro
dicembre a Paga di marzo picchi (>5% aumento)	61%	Percentuale di persone che registrano un aumento salariale superiore al 5% tra dicembre e marzo, esclusi cinque-venerdì mesi*	30% (\$ 911)	Regressione: impatto medio nei mesi di dicembre-marzo (\$ 228) x4 mesi possibili su cui si distribuisce l'effetto bonus, controllando per l'impatto di cinque venerdì sulle persone pagate bisettimanali e settimanali
Altri picchi o cali (>5% modificare)	61%	Percentuale di persone che registrano un aumento salariale superiore al 5% in aprile-novembre, escluso cinque-venerdì mesi per persone pagate ogni due settimane o su base settimanale†	27% (\$ 806)	Variazione assoluta media condizionale del reddito tra gli individui che vedono una variazione del reddito > 5% tra Aprile-novembre esclusi i cinque mesi di venerdì per le persone pagate con cadenza bisettimanale o settimanale
Tre buste paga effetto mese (pagato bisettimanale)	55%	Percentuale di persone chi ha un lavoro che paga con cadenza bisettimanale	26% (\$ 802)	Regressione: impatto medio di cinque-Venerdì (\$ 83) + impatto medio di cinque venerdì per le persone pagate bisettimanale (\$ 359)x2 possibile retribuzione gruppi su cui cinque-venerdì l'effetto è spread, controllando l'effetto dicembre-marzo
Cinque buste paga effetto mese (pagato settimanalmente)	25%	Percentuale di persone chi ha un lavoro che paga su base settimanale	14% (\$ 418)	Regressione: impatto medio di cinque venerdì (\$ 83) + impatto medio di cinque venerdì per le persone pagate settimanalmente (\$ 335), controllando per effetto dicembre-marzo

* Questi mesi includono gennaio e febbraio 2013, marzo e dicembre 2014 e marzo 2015. †

Per le persone che non vengono pagate ogni due settimane o settimanalmente, questi mesi includono da maggio a novembre nel 2013 e 2014 e da maggio a settembre 2015 per le persone che non vengono pagate settimanalmente o ogni due settimane. Per le persone che vengono pagate ogni due settimane o settimanalmente, questi mesi includono giugno, luglio, settembre e ottobre nel 2013 e luglio, agosto e settembre nel 2014.

Parte II: Identificazione dei guadagni dall'economia della piattaforma online

Abbiamo identificato i partecipanti all'Economia della piattaforma online all'interno di una popolazione totale di 6,3 milioni di clienti principali analizzando ulteriormente le descrizioni delle transazioni degli afflussi nei conti di conti correnti. Abbiamo identificato le transazioni che fluiscono nei conti da 30 piattaforme diverse, per le quali il nome della società era chiaramente identificabile nella descrizione della transazione. Sebbene avessimo richiesto che la transazione monetaria tra l'acquirente e il venditore fosse facilitata dalla piattaforma, abbiamo consentito una varietà di diversi intermediari di pagamento. Abbiamo escluso le transazioni in entrata che erano rimborsi ai clienti e pagamenti a probabili dipendenti a tempo pieno di ciascuna azienda.

Le nostre stime delle dimensioni dell'economia della piattaforma potrebbero essere distorte al ribasso perché abbiamo esaminato solo 30 piattaforme e potremmo non vedere tutte le transazioni per ciascuna piattaforma. D'altra parte, le nostre stime potrebbero essere distorte al rialzo nella misura in cui il nostro campione riflette una popolazione che ha maggiori probabilità di partecipare all'economia della piattaforma, in quanto ha un conto in banca o è più probabile che sia uomini o viva nell'ovest. La nostra stima del tasso di partecipazione cumulativo nell'economia della piattaforma è molto probabilmente un limite inferiore in virtù del fatto che è vincolato dall'orizzonte di tre anni. Nonostante queste potenziali distorsioni, le nostre stime sulle dimensioni del mercato sono in linea con molte altre stime pubblicate di recente, come mostrato nella Figura 36.

Figura 36: confronto tra il dimensionamento del mercato economico della piattaforma online di JPMorgan Chase Institute e benchmark recenti

Tipo di Preventivo	Tipo di Piattaforma*	Studia	Volta Telaio	Pubblicato Stima	Stima come a Percentuale di adulti	Istituto JPMC Stima comparabile
Mensile Quota di partecipazione	Lavoro duro e faticoso	McKinsey Istituto Globale (2015)	Come di giugno 2015	< 1,0% di età lavorativa popolazione ²	< 0,8%	0,4% (settembre 2015)
		Harris e Krueger (2015)	Autunno 2015	0,4% a 1,3% del totale occupazione	0,2%–0,8%	
Cumulativo Quota di partecipazione	Lavoro e Capitale	Steinmetz (2016)	N / A	22% degli adulti con accesso a la rete ³	18%	4,0% (ottobre 2012–settembre 2015)

* Gli studi in questa tabella sono limitati alle stime dell'Economia della Piattaforma Online come definita in questo rapporto. Altri hanno stimato la dimensione della forza lavoro contingente complessiva, che consiste sia in lavoro online che offline. Ad esempio, il Government Accountability Office (GAO) degli Stati Uniti stima che il 40% della popolazione occupata nel 2010 (24% degli adulti) fosse impegnata in lavori contingenti, sebbene ciò incorpori una definizione più ampia di lavoro contingente rispetto ad altre stime (GAO, 2015). Freelancers Union e Upwork stimano che 53,7 milioni di persone nel 2015 (il 22% degli adulti) hanno lavorato come freelance nell'ultimo anno (Freelancers Union e Upwork, 2015). Questa stima include anche un'ampia definizione di freelance. Dourado e Koopman (2015) riferiscono che c'erano 91 milioni di moduli 1099-MISC emessi dall'IRS nel 2014 a persone qualificate che ricevevano un reddito al di fuori del tradizionale rapporto di lavoro. Gli individui che svolgono un lavoro indipendente per più datori di lavoro ricevono un modulo 1099-MISC per ciascun datore di lavoro.

† Persone di età compresa tra 15 e 64 anni.

‡ L'84% degli adulti statunitensi ha utilizzato Internet nel 2015 (Perrin e Duggan, 2015).

La quota del reddito totale derivante dai guadagni di Online Platform Economy potrebbe essere sbilanciata verso l'alto nella misura in cui il reddito non da piattaforma è sottostimato, mentre il reddito da piattaforma fluisce interamente attraverso i trasferimenti elettronici, che sono stati classificati più facilmente. Come accennato in precedenza, il 38 per cento dei dollari in entrata non è stato classificato in quanto si tratta di assegni cartacei depositati o altri trasferimenti in entrata non identificabili.

Note di chiusura

- 1 Prove recenti dai diari finanziari statunitensi indicano che il reddito familiare si discosta di oltre il 25% dal reddito mensile medio della famiglia in cinque mesi all'anno (Hannagan e Morduch, 2015). Dinan et al. (2012), utilizzando il Panel Study of Income Dynamics, ha rilevato che la percentuale di persone che ha subito un calo del reddito del 25% o più in un periodo di due anni è aumentata dal 16% nei primi anni '70 a oltre il 20% negli anni 2000. Gottschalk e Moffitt (2009) documentano l'aumento dei cambiamenti transitori o dell'instabilità dei guadagni tra gli anni '70 e gli anni '90. Hardy e Ziliak (2014) hanno riscontrato che la volatilità del reddito familiare è più che raddoppiata tra il 1980 e il 2009.
- 2 Descriviamo i nostri criteri di campionamento, gli attributi del campione e la metodologia in modo più dettagliato nella sezione Dati e metodologia. Nel nostro campione, il 53% dei titolari di conti principali sono titolari di conti individuali e l'attività che vediamo per questi individui riflette probabilmente la vita finanziaria delle singole persone. Questa attività può offrire una visione parziale della loro vita finanziaria se, oltre ad avere un proprio conto, sono anche titolari di conti secondari su conti cointestati distinti. L'altro 47% del nostro campione ha più utenti autorizzati e probabilmente riflette la vita finanziaria delle famiglie.
- 3 In ogni caso qui e in gran parte di questo rapporto, abbiamo calcolato la variazione percentuale simmetrica tra A e B, calcolata come $(BA)/(0,5 \times (A+B))$. Questa formula ha il vantaggio di consentire la rappresentazione simmetrica dei cambiamenti positivi e negativi e anche la possibilità di calcolare i cambiamenti da zero.
- 4 Presentiamo le differenze demografiche per età, livello di reddito e area geografica. Abbiamo anche esaminato le differenze di genere e scoperto che gli uomini hanno sperimentato in media una volatilità leggermente maggiore rispetto alle donne. Tuttavia, dopo aver controllato per età, reddito e regione, questo effetto non è rimasto significativo.
- 5 Altri hanno documentato che i giovani hanno un minore attaccamento alla forza lavoro e più transizioni di lavoro (Topel e Ward, 1992) e che shock transitori di reddito sono più frequenti tra i giovani (Gunderson e Ziliak, 2008).
- 6 Hardy e Ziliak (2014) trovano risultati simili secondo cui la volatilità del reddito è più alta nell'uno per cento più alto della distribuzione del reddito, ma che in un dato anno il livello di volatilità tra il 10 per cento più povero supera quello del più alto.
- 7 Per una scomposizione della composizione del reddito per gruppo demografico, si veda la Figura 32 nella sezione Dati e Metodologia.
- 8 Vale la pena notare che la volatilità del reddito da lavoro (Figura 7) era paragonabile alla volatilità del reddito totale (Figura 1) su base annua, ma il reddito da lavoro era significativamente meno volatile del reddito totale su base mensile.
- 9 I valori diversi da zero sono stati winsorizzati al 99,99° percentile per ridurre al minimo l'influenza dei valori anomali, in quanto i valori al di sopra del 99,99° percentile di valori diversi da zero sono stati troncati al livello del 99,99° percentile. I risultati non cambiano in modo significativo senza winsorization. Senza winsorization, il 4% degli individui ha subito variazioni mensili del reddito inferiori al 5%, il 73% ha subito variazioni mensili dal 5 al 30% e il 22% ha subito variazioni mensili superiori al 30%.
- 10 Questi aumenti e diminuzioni sono espressi in variazioni percentuali simmetriche. Questo risultato è coerente con Gorbaciov (2016), secondo il quale i guadagni da lavoro dei coniugi sono sempre più correlati e che è principalmente attraverso le componenti del reddito non lavorative che le famiglie mitigano la volatilità del reddito totale. Anche Hardy e Ziliak (2014) trovano una covarianza negativa tra le componenti del reddito lavorative e non lavorative.
- 11 Le lacune salariali temporanee fino a tre mesi all'interno dello stesso lavoro sono state conteggiate come permanenza nello stesso lavoro. Questi tassi mensili di transizione al lavoro erano paragonabili a quelli stimati dal panel del 2008 dell'indagine sul reddito e sulla partecipazione ai programmi (SIPP). Utilizzando il SIPP, abbiamo calcolato che il 77% delle persone rimane nello stesso lavoro da un mese all'altro, il 3% guadagna o perde un lavoro, il 2% cambia lavoro e il 18% rimane disoccupato.
- 12 Vedere la sezione Dati e metodologia e la Figura 33 per una spiegazione di questo calcolo.
- 13 I cambiamenti di fine anno nella retribuzione da portare a casa potrebbero anche riflettere i cambiamenti nello stato delle prestazioni o le detrazioni del datore di lavoro che spesso entrano in vigore all'inizio dell'anno solare.
- 14 Il Bureau of Labor Statistics stima che circa il 60% dei lavoratori negli Stati Uniti sia retribuito ogni ora (US Bureau of Labor Statistics, 2015).

- 15 La volatilità degli importi della busta paga è più estrema tra i lavori che pagano meno che mensilmente o su base settimanale. Il trentadue per cento dei lavori retribuiti settimanali ha mostrato una variazione di oltre il 30 per cento degli importi della busta paga su base mensile. I lavori che pagano settimanalmente sono più diffusi nei settori dell'edilizia, della produzione e delle risorse naturali e minerario e tendono anche a essere i lavori con i salari più bassi (Burgess, 2014). Indubbiamente, i lavori che pagano settimanalmente hanno meno probabilità di essere lavori stipendiati e, piuttosto, pagano a ore. La volatilità degli importi degli stipendi tra i lavori retribuiti settimanalmente potrebbe quindi essere determinata dalla variazione delle ore lavorate. La volatilità degli importi della busta paga era molto elevata anche tra i lavori che pagavano su base mensile o inferiore a quella mensile, il che poteva riflettere altri accordi di retribuzione non salariata, come il lavoro a contratto fisso o su commissione.
- 16 Un esame più attento degli afflussi giornalieri di reddito da lavoro rivela picchi il venerdì prima del 15 marzo e il 15 marzo in ciascuno dei tre anni.
- 17 Utilizzando l'indagine sulla spesa dei consumatori del 2014, le seguenti categorie rappresentano il 38% del consumo totale: alloggio, oneri finanziari per i veicoli, assicurazione del veicolo, assicurazione sanitaria, assicurazione personale e pensioni.
- 18 Si noti che circa il 10% delle persone nel nostro campione svolge più lavori. Si veda la sezione Dati e metodologia per una descrizione più approfondita della metodologia utilizzata per stimare le frequenze retributive. È importante notare che i governi statali regolano la frequenza delle retribuzioni. La maggior parte dei governi statali richiede che i dipendenti siano pagati almeno mensilmente, ma anche le frequenze di retribuzione minima possono variare in base al settore o al tipo di lavoro. Ad esempio, 15 stati richiedono ai datori di lavoro di pagare settimanalmente o ogni due settimane per lavori in determinate occupazioni o che pagano una paga oraria anziché una retribuzione annuale (US Department of Labor, 2015).
- 19 Questi risultati relativi alla frequenza della retribuzione sono paragonabili alle recenti statistiche riportate dal Bureau of Labor Statistics sulla base dell'indagine Current Employment Statistics nel marzo 2013 (Burgess, 2014), che indicano che tra i datori di lavoro del settore privato che pagano con un'unica frequenza di retribuzione (95% dei datori di lavoro del settore privato), il 32% paga settimanalmente, il 37% paga ogni due settimane, il 20% paga semestralmente e l'11% paga mensilmente. Sebbene sia questo studio che il Dipartimento del lavoro ritengano bisettimanale e settimanale la frequenza retributiva più comune, potrebbero verificarsi differenze nelle stime poiché questo rapporto cattura i lavoratori di tutti i settori, non solo i datori di lavoro del settore privato. Il governo federale degli Stati Uniti e molti governi statali e locali pagano ogni due settimane,
- 20 Queste stime annuali sono paragonabili al pannello SIPP del 2008, che va dal 2008 al 2013. In questo sondaggio, nel corso di un anno, il 57% delle persone rimane nello stesso lavoro, il 28% guadagna o perde un lavoro, il 10% cambia posti di lavoro e il 7 per cento rimane disoccupato. In sintesi, il 36% delle persone subisce un qualche tipo di cambiamento di lavoro nel corso dell'anno. Potremmo osservare un grado più elevato di fatturato come risultato del passaggio degli individui dallo stato di deposito diretto al proprio conto corrente Chase.
- 21 La nostra definizione esclude le piattaforme che potrebbero essere considerate parte della cosiddetta economia "on-demand" o "sharing" ma che facilitano lo scambio gratuito di beni o servizi (es. Couchsurfing), non fungono da intermediario finanziario di alcun tipo nella transazione (ad es. Craigslist), o non si basano principalmente su manodopera o capitale contingente o fornito in modo indipendente (ad es. FreshDirect).
- 22 Rapporti recenti del settore indicano che i dipendenti di Online Platform Economy variano considerevolmente le loro ore. In una determinata settimana, il 65% degli autisti partner Uber cambia il numero di ore di oltre il 25% (Hall e Krueger, 2015). Un sondaggio del 2015 su 1.000 conducenti su richiesta ha rilevato che il 75% ha cambiato il numero di ore di guida, con il 35% di lavoro in più e il 41% in meno (SherpaShare, 2015).
- 23 In effetti, non solo i venditori vengono pagati a cottimo, ma il prezzo unitario di un bene o servizio può variare notevolmente. Ad esempio, molte piattaforme di trasporto o consegna aumentano i prezzi quando la domanda raggiunge il picco.
- 24 La nostra definizione di piattaforme di lavoro è coerente con la definizione asserita da Harris e Krueger (2015) e McKinsey Global Institute (2015), che descrive la "gig economy online" come un mercato online per il lavoro contingente in cui le piattaforme online facilitano la vendita di "compiti personali" come guidare un passeggero da A a B. Gli esempi sono elencati per illustrare la definizione di piattaforme di lavoro rispetto a quelle di capitale e non implicano che abbiamo identificato il reddito da queste piattaforme specifiche.
- 25 L'indagine sui lavoratori contingenti stima che nel 2005 circa il 30% degli individui ha un contratto di lavoro contingente, un lavoratore autonomo o lavora in modo indipendente (Dokko et al., 2015). L'Ufficio per la responsabilità del governo degli Stati Uniti (GAO) stima che la percentuale di individui in regime di lavoro alternativo sia aumentata dal 35% nel 2006 al 40% nel 2010 (GAO, 2015). Altri osservano che il numero di persone che presentano dichiarazioni dei redditi come lavoratori indipendenti (moduli 1099) o che dichiarano profitti da attività lavorative da casa (Schedule C) è aumentato negli anni 2000 come prova di un aumento dei lavoratori indipendenti (Dokko et al., 2015). Il Dipartimento del lavoro degli Stati Uniti ha recentemente annunciato l'intenzione di rieseguire il Contingent Worker Supplement nel maggio 2017 (Perez, 2016).

- 26 Le nostre stime del tasso di partecipazione potrebbero essere distorte al ribasso perché abbiamo identificato il reddito da sole 30 piattaforme distinte, che non sono l'intero universo delle piattaforme. Inoltre, potremmo non essere in grado di identificare tutte le entrate di ciascuna piattaforma. D'altra parte, le nostre stime potrebbero essere distorte al rialzo se i partecipanti all'Economia della piattaforma online hanno maggiori probabilità di avere un conto bancario all'inizio, o altri criteri di screening della piattaforma o pregiudizi di partecipazione si allineano con i pregiudizi che esistono nel nostro campione. Vedere la sezione Dati e metodologia per un confronto delle nostre stime sulle dimensioni del mercato con altre stime recenti.
- 27 Le stime non si sommano al 100 per cento a causa dell'arrotondamento.
- 28 Le nostre stime sulla percentuale di partecipanti che hanno utilizzato più piattaforme potrebbero essere orientate al ribasso a causa del fatto che abbiamo identificato i guadagni da sole 30 piattaforme.
- 29 I guadagni mensili mediani sono molto simili ai mezzi. I guadagni mensili mediani sono \$ 537 per i partecipanti alla piattaforma di lavoro (34% del reddito totale per il partecipante mediano) e \$ 308 per i partecipanti alla piattaforma di capitale (20% del reddito totale per il partecipante mediano).
- 30 Mishel (2015) giunge a una conclusione simile sulla base delle stime di Freelancers Union e Upwork (2015) e delle tendenze delle stime del lavoro autonomo del Bureau of Labor Statistics.
- 31 Questo livello di dipendenza è più o meno alla pari con un recente sondaggio di settore su 1.000 lavoratori a richiesta, in cui il 29% riferisce che il proprio lavoro come appaltatore indipendente rappresenta oltre il 75% del reddito familiare (Roose, 2015).
- 32 Nella Figura 26 abbiamo stimato che il reddito della piattaforma di lavoro rappresenta il 33% del reddito totale nel mese medio per i partecipanti al lavoro. Tale stima viene calcolata calcolando la media dei guadagni della piattaforma come percentuale del reddito totale a livello individuale tra tutti gli individui. Qui, abbiamo stimato che i guadagni mensili medi delle piattaforme di lavoro (\$ 533) rappresentano il 15 per cento del reddito totale medio (\$ 3.639) in totale nei mesi con i guadagni della piattaforma. La discrepanza esiste tra la stima a livello individuale (33%) e la stima a livello aggregato (15%) a causa dell'ampia distribuzione del reddito non di piattaforma che esiste tra le partecipazioni alla piattaforma. La stessa metodologia è utilizzata per le stime della piattaforma di capitale.
- 33 Nel nostro rapporto *Volatilità agli agenti atmosferici*, abbiamo richiesto a tutti di avere un conto corrente Chase e una carta di credito Chase per i 27 mesi che stavamo esaminando. Inoltre abbiamo richiesto alle persone di avere cinque transazioni di deflusso e \$ 500 di depositi ogni mese. I diversi criteri di selezione ci hanno fornito una maggiore eterogeneità nel nostro campione, pur mantenendo un focus sui clienti core per i quali abbiamo visibilità sulla maggior parte della loro vita finanziaria.
- 34 Inoltre, il 47% dei nostri account ha più di una persona su di essi. Il reddito familiare mensile medio per gli Stati Uniti secondo il Current Population Survey 2014 era di \$ 3.566. Il nostro reddito stimato di \$ 2.837 è significativamente inferiore a questa cifra in parte perché il 38% degli afflussi rimane non classificato.
- 35 In questo campione abbiamo classificato il 62% degli afflussi, di cui il 41% classificato come reddito e il 21% classificato come trasferimenti. Il restante 38 per cento è rimasto non classificato.
- 36 La variazione percentuale simmetrica tra A e B è calcolata come $(BA)/(0,5 \times (A+B))$. Questa formula ha il vantaggio di consentire la rappresentazione simmetrica dei cambiamenti positivi e negativi e anche la possibilità di calcolare i cambiamenti da zero.

La piattaforma online
L'economia presenta un
opzione migliore per resistere
alla volatilità, se le alternative
sono limitare la spesa
o indebitarsi.

Riferimenti

Brooks, J., Wiedrich, K., Sims, L. e Rice, S. (2015). Escluso dal mainstream finanziario: come la ripresa economica sta bypassando milioni di americani. Risultati dell'Assets & Opportunity Scorecard 2015. Società per lo sviluppo delle imprese.

Ufficio di analisi economica (2013). [Reddito personale statale: primo trimestre 2013](#).

Burgess, M. (2014). [Con quale frequenza le aziende private pagano i lavoratori?](#) Oltre i numeri: Pay & Benefits, vol. 3, n. 11 (US Bureau of Labor Statistics, maggio 2014).

Consiglio dei Consulenti Economici (2014). Il tasso di partecipazione alla forza lavoro dal 2007: cause e implicazioni politiche.

Dokko, J., Mumford, M. e Schanzenbach, DW (2015). I lavoratori e la gig economy online. Il progetto Hamilton. Brookings.

Dourado, E. e Koopman, C. (2015). [Valutare la crescita della forza lavoro 1099](#). Centro Mercato.

Dynan, K., Elmendorf, D. e Sichel, D. (2012). L'evoluzione della volatilità del reddito familiare. The BE Journal of Economic Analysis & Policy, 12(2).

Farrell, D., e Greig, F. (2015). Volatilità degli agenti atmosferici: Big Data sugli alti e bassi finanziari degli individui statunitensi. JPMorgan Chase Institute.

Compagnia federale di assicurazione dei depositi. (2014). Indagine nazionale FDIC 2013 sulle famiglie non bancarie e underbanked. Compagnia federale di assicurazione dei depositi.

Unione di liberi professionisti e Upwork (2015). [Freelance in America: 2015](#).

Fromm, J. (2015). [Millennials sul posto di lavoro: non hanno bisogno di trofei ma vogliono rinforzo](#). Forbes.

Gorbaciov, O. (2016). Il maggiore attaccamento delle donne al mercato del lavoro ha cambiato la capacità di una famiglia di attenuare gli shock di reddito?

Gottschalk, P., & Moffitt, R. (2009). La crescente instabilità degli utili statunitensi. Il giornale delle prospettive economiche, 3–24.

Gould, E. (2015). Il 2014 continua un trend di 35 anni di stagnazione salariale su base ampia. Brief n. 393 dell'Istituto di politica economica.

Gundersen, C. e Ziliak, JP (2008). Il gradiente di età nella partecipazione al programma di buoni alimentari: la volatilità del reddito è importante? Volatilità del reddito e assistenza alimentare negli Stati Uniti.

Hall, J. e Krueger, A. (2015). [Un'analisi del mercato del lavoro per i driver-partner di Uber negli Stati Uniti](#). Documento di lavoro 587. Università di Princeton, Sezione Relazioni Industriali.

Hannagan, A. e Morduch, J. (2015). Guadagno di reddito e volatilità del reddito mensile: prove delle famiglie dai diari finanziari degli Stati Uniti. Sintesi del problema dei diari finanziari statunitensi. New York: Iniziativa di accesso finanziario alla New York University.

Hardy, B. e Ziliak, JP (2014). Andamento in decomposizione della volatilità del reddito: la "corsa selvaggia" in alto e in basso. Indagine economica, 52(1), 459–476.

Harris, S. e Krueger, A. (2015). Una proposta per modernizzare le leggi sul lavoro per il lavoro del 21° secolo: il "lavoratore indipendente". Il progetto Hamilton. Brookings.

McKinsey Global Institute. 2015. Collegare talento e opportunità nell'era digitale.

Mishel, L. (2015). [Nonostante l'affermazione del sindacato dei freelance / Upwork, il freelance non sta diventando la principale fonte di reddito degli americani](#). Documento informativo n. 415 dell'Istituto di politica economica.

Myers, KK e Sadaghiani, K. (2010). Millennial sul posto di lavoro: una prospettiva di comunicazione sulle relazioni organizzative e sulle prestazioni dei millennial. Journal of Business and Psychology, 25(2), 225–238.

Perez, T. (2016). [Innovazione e forza lavoro contingente](#).

Perrin, A. e Duggan, M. (2015). [Accesso a Internet degli americani: 2000-2015](#).

Roose, K. (2015). [Le ansie nascoste della start-up on-demand](#). Fusion.net.

Sherpa Condividi (2015). [Le principali tendenze demografiche della forza lavoro on-demand](#).

Steinmetz, K. (2016). Guarda quanto è grande la gig economy. Time Magazine, 6 gennaio 2016.

Topel, RH e Ward, MP (1992). "La mobilità del lavoro e le carriere dei giovani". The Quarterly Journal of Economics 107.2 (1992): 439–479.

US Bureau of Labor Statistics (2015). [Caratteristiche dei lavoratori a salario minimo, 2014](#). Rapporti BLS, n. 1054.

Dipartimento del lavoro degli Stati Uniti (2015). [Requisiti statali per il giorno di paga](#).

Ufficio per la responsabilità del governo degli Stati Uniti (2015). [Forza lavoro contingente: dimensioni, caratteristiche, guadagni e benefici](#).

Questo materiale è un prodotto di JPMorgan Chase Institute e viene fornito esclusivamente a scopo informativo generale. Salvo diversa indicazione specifica, le opinioni o le opinioni qui espresse sono esclusivamente quelle degli autori elencati e possono differire dalle opinioni e dalle opinioni espresse dal dipartimento di ricerca di JP Morgan Securities LLC (JPMS) o da altri dipartimenti o divisioni di JPMorgan Chase & Co. o suoi affiliati. Questo materiale non è un prodotto del Dipartimento di Ricerca di JPMS. Le informazioni sono state ottenute da fonti ritenute affidabili, ma JPMorgan Chase & Co. o le sue affiliate e/o sussidiarie (collettivamente JP Morgan) non ne garantiscono la completezza o l'accuratezza. Opinioni e stime costituiscono il nostro giudizio alla data di questo materiale e sono soggette a modifiche senza preavviso. I dati su cui si fa affidamento per questo rapporto si basano su transazioni passate e potrebbero non essere indicativi di risultati futuri. L'opinione qui contenuta non deve essere interpretata come una raccomandazione individuale per un particolare cliente e non è intesa come raccomandazione di particolari titoli, strumenti finanziari o strategie per un particolare cliente. Questo materiale non costituisce una sollecitazione o un'offerta in alcuna giurisdizione in cui tale sollecitazione sia illegale.

©2016 JPMorgan Chase & Co. Tutti i diritti riservati. Questa pubblicazione o parte di essa non può essere ristampata, venduta o ridistribuita senza il consenso scritto di JP Morgan.